Sabato 29 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 309
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Per evitare l'esercizio abusivo della professione sanitaria
Severe disposizioni del Ministero degli Interni

ROMA, 29. — Le autorità prefettizie hanno avuto precise disposizioni perchè ovunque sia evitato l'esercizio abusivo della professione sanitaria, ed in particolar modo l'esercizio della farmacia.

Le disposizioni emanate dal Ministero degli Interni sono precise; la farmacia non può essere esercitata se non dal farmacista titolare o da chi regolarmente diplomato ossia autorizzato a sostituirlo temporaneamente. Nessuna altra persona può coadiuvare il farmacista nell'esercizio degli atti propri della sua professione e cioè nella preparazione e nella vendita al pubblico dei medicinali. E' fatto obbligo all'osservanza scrupolosa degli orari di apertura e di chiusura di tutte le farmacie, secondo le norme prefettizie in vigore.

I prezzi devono essere strettamente conformi a quelli stabiliti dalle tariffe ufficiali, trascritti sulle ricette e sui recipienti; e la vendita delle specialità medicinali deve essere fatta al prezzo indicato sull'etichetta. E' fatto divieto assoluto di farsi restituire con o senza rimborso recipienti usati perchè appunto con tali espedienti talune farmacie praticano una non corretta concorrenza. In tale divieto vi è anche una ragione di indole igienica ed è quella che i recipienti usati possono essere stati a contatto di ammalati infettivi e contagiosi e possono essere veicoli di diffusioni di malattie, perchè non è da credere che i recipienti stessi sieno sottoposti alla sterilizzazione prima di essere riadoperati.

Invero l'illecito esercizio di alcune forme professionali ed in ispecial modo di quella della farmacia è stato finora enormemente facilitato dalla compiacente complicità di professionisti regolarmente abilitati i quali dimentichi degli alti doveri morali che si connettono all'esercizio della loro nobile arte, non hanno esitato ad assumere l'apparente figura del direttore responsabile di farmacia abbandonandola invece alla gestione di proprietari senza titoli o di semplici assistenti abilitati soltanto alla supplenza temporanea del titolare.

—o—

Contro l'uso degli esplosivi nell' esercizio della pesca

ROMA, 28. — Il Governo, preoccupato dell'estendersi dell'uso degli esplosivi come mezzo fraudolento, dannoso e pericoloso per l'esercizio della pesca, ha deliberato di inasprire le sanzioni contro i contravventori alle disposizioni vigenti.

Ha di conseguenza disposto che nei casi menzionati nel primo e secondo comma dell'art. 12, che vieta di gettare o infondere nelle acque materie atte ad intorpidire, stordire od uccidere i pesci od altri animali, sia sempre comminata la pena dell'arresto, in unione a quella pecuniaria e che vengano confiscati la barca, gli attrezzi e il pesce pescato.

Inoltre, sono state impartite severe disposizioni agli agenti della forza pubblica, perchè sia intensificata la vigilanza; e ulteriori più gravi mezzi repressivi saranno adottati nel caso in cui la lamentata attività delittuosa non avesse a cessare.

—o—

S. E. l'on. Balbo fra gli italiani del Nuovo Messico

ALBUKUERQUE (Nuovo Messico), 27. — Il sottosegretario di statto italiano S. E. Balbo dopo avere trascorso il giorno di Natale a 3000 metri fra gli indiani Taos insieme agli ufficiali ed agli industriali che l'accompagnano nel suo viaggio è disceso ad Albuquerque diretto a S. Antonio nel Texas ove ha visitato l'eremo e la locale scuola di aviazione per l'esercito. Ad Albuquerque si è riunita la fiorente colonia italiana del Nuovo Messico alla quale S. E. Balbo ha parlato a lungo suscitando indescrivibile entusiasmo e la più intensa passione per la patria lontana. Alla fine del discorso oltre 200 persone hanno intonato l'inno Giovinezza intercalandolo con alalà all'Italia ed al Duce.

—o—

Cospicue offerte per la restaurazione dell'erario

ROMA, 28. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: la società metallurgica italiana di Milano ha fatto pervenire al Capo del Governo un titolo del Littorio di lire 100.000 quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha incaricato il prefetto di Milano di rendersi interprete del suo vivo compiacimento.

—o—

I sei giorni a Milano
Girardengo-Linari in testa

MILANO, 29. — Nella seconda giornata della corsa dei sei giorni al Palazzo dello Sport, non si sono avuti episodi salienti. Le volate del pomeriggio hanno lasciato quasi invariato l'ordine della classifica che ha sempre alla testa la coppia Girardengo - Linari.

Alle ore 23 dopo 48 ore di corsa erano stati compiuti Km. 1149.200 alla media di circa 24 chilometri all'ora. La classifica dopo le volate delle 23 era la seguente: 1. Giradengo - Linari con punti 192; 2. Alfredo Binda - Belloni con 115; 3. Tonani - Boucheron con punti 98; 4. Kouré - Fabre con punti 44; 5. Negrini - Blanconnet punti 29.

Seguono le altre copple ad uno e più giri.

Le condizioni di Re Giorgio
Ansietà minore

LONDRA, 29. — L'ansietà è minore questa sera nei circoli di Palazzo Reale, perchè sembra che il Sovrano abbia riguadagnato il terreno perduto ieri. Tuttavia il margine della sicurezza resta piccolo. Oggi è giunto a Palazzo Reale un pacco proveniente dagli Stati Uniti contenente un prodotto chiamato Soluzione Dakin che gli alleati impiegarono durante la guerra per la sterilizzazione delle ferite e che è stato offerto ed accettato per la cura del Sovrano.

—o—

L'influenza imperversa in America
Un milione di colpiti

WASHINGTON, 29. — Secondo le previsioni dell'Ufficio centrale di sanità pubblica, l'attuale epidemia di influenza e polmonite darà dai 30 ai 40.000 morti. Il numero dei colpiti in tutto il paese supera il milione.

—o—

Un nuovo enorme hangar costruito a Londra

LONDRA, 29. — Un nuovo enorme hangar verrà inaugurato il primo gennaio all'aerodromo di Croydron. Esso potrà contenere comodamente da 50 a 60 aeroplani. Si pensa tuttavia che anche questo hangar, probabilmente il più vasto che sia finora costruito, sarà presto insufficiente al grande traffico dell'aerodromo. al quale fanno capo sopratutto le aviolinee che traversano la Manica, il cui servizio in meno di un anno è diventato intensissimo.

—o—

Lo scandalo finanziario in Francia
Come è avvenuto l'arresto di Anquetil

PARIGI, 28. — L'arresto dell'Anquetil, direttore de «La Rumeur» avvenuto come dicemmo ieri, si è svolto in circostanze drammatiche.

Il direttore de «La Reumeur» aveva dato spiegazioni imbrogliate circa certi assegni da lui incassati allorchè il giudice esclamò:

— Signor Anquetil, vi accuso di truffa, appropriazione indebita, complicità e ricettazione.

Nello stesso tempo si apriva una porta e l'usciere annunziava il signor Amard. Il giudice presentò a quest'ultimo un processo verbale delle dichiarazioni dell'Anquetil e allora il teste si affrettò a dichiarare a sua volta:

— L'Anquetil trovava che la rubrica finanziaria del suo giornale non gli rendeva abbastanza e aveva dichiarato guerra alla signora Hanau. Non sono amico intimo della signora; siamo anzi in causa per la compera di una casa sulla quale essa si rifiuta di pagarmi la provvigione. L'Anquetil rifiutava con ostentazione di ricevere la signora. Questa, malgrado la nostra vertenza, mi pregò di andare a trovare l'Anquetil. Per mettere fine alle sue ostilità il direttore de «Le Rumeur» domandava 150 mila franchi. La signora acconsentì a versare in due volte la somma desiderata: diede 75.000 franchi in contanti ed assegni per altri 75.000. Quando scoppiò lo scandalo l'Anquetil promise di rimborsare purchè gli fossero restituite le ricevute. Io lo dissi alla signora Hanau ma questa mi rispose: «Troppo tardi!». Gli esperti sono qui e non potrei più restituire le ricevute».

Quando l'Anquetil fu dichiarato in arresto osò dire al giudice:

«Deploro che la giustizia ceda dinanzi ad alcuni giornali che esercitano su di essa dei ricatti». Il giudice ribattè: «Signor Anquetil, la giustizia non si lascia mai ricattare».

—o—

Centinaia di migliaia di turchi studiano i caratteri latini

ROMA, 28. — L'Agenzia «La Recentissima» comunica che durante quest'ultimo trimestre le centinaia di migliaia di studenti di tutte le scuole turche, tutti i funzionari e tutti i ministri hanno imparato a leggere i caratteri latini. Fra le scuole nazionali aperte in tutto il paese per gli analfabeti di età superiore ai venti anni, quelle di Costantinopoli raggruppano da sole oltre 200 mila allievi. Il ministro dell'Istruzione ha dato disposizioni affinchè nel più breve tempo possibile almeno 400.000 cittadini sappiano leggere e scrivere. Un libro stampato in caratteri latini ha raggiunto finora 200.000 esemplari.

La popolazione turca non incontra in genere difficoltà nell'apprendere l'alfabeto latino, ed è conscia dell'importanza e dei benefici risultati di questo insegnamento.

Ex-sottosegretario all' I. P. arrestato
per una losca faccenda di emigranti

ROMA, 29. — Il «Popolo di Roma» riceve da Pontecorvo (Caserta):

La tenenza dei carabinieri, in seguito a relazioni avute e ad indagini espletate, veniva a conoscenza che in Pastena erano stati truffati diversi contadini, attratti dal sempre luminoso miraggio di emigrare nella terra promessa. Fu così che si poteva stabilire come tale Pietro Corsi, contadino di Pastena, era in relazione d'affari con l'ex deputato ed ex Sottosegretario all'Istruzione prof. Giacomo Cortese, ligure, nonchè col segretario di costui, Pietro Gennusa, domiciliato in Roma, per affari non molto chiari, tanto da impensierire l'arma dei carabinieri, la quale immediatamente faceva delle indagini, che portavano all'arresto dei tre suddetti individui.

Tanto il Cortese quanto il suo segretario sono stati ieri stesso arrestati e tradotti alle carceri di Pontecorvo, a disposizione dell'autorità giudiziaria; e ieri stesso veniva arrestato anche il Corsi.

Nell' Afganistan
I ribelli respinti dopo furiosi combattimenti

LONDRA, 28. — Secondo le ultime notizie giunte a Londra, le comunicazioni fra la Legazione britannica e la città di Cabul, riattivate ieri, si sono mantenute, come pure quelle radiotelegrafiche fra la Legazione l'India. A riprova della violenza degli attacchi degli insorti contro Cabul, si annunzia che la Legazione britannica è stata colpita da parecchie cannonate e altri edifici vicini sono stati gravemente danneggiati. Ora sembra che i ribelli siano stati respinti a circa trenta chilometri da Cabul da parte delle truppe rimaste fedeli e delle tribù che non hanno aderito al movimento dei ribelli.

Quanto alle cause che hanno determinato la rivolta contro il re, è interessante rilevare l'opinione di un collaboratore del «Times» che conosce bene il paese. Il modernismo dei re può essere stato la scintilla che ha fatto scoppiare la rivolta ma non la causa principale del profondo malcontento che esiste nell'Afganistan e dell'irritazione nell'esercito.

La sicurezza del trono dipende dalla fedeltà delle truppe. Ora il malcontento dei soldati che con magre paghe devono mantenere la famiglia, è aggravato dal vedere gli istruttori turchi che re Aman Ullah aveva fatto ritornare fin dalla scorsa estate a istruire l'esercito, pagati bene e puntualmente. Oltre a ciò non v'è dubbio che emissari della Terza internazionale hanno nel frattempo lavorato tra le truppe con una propaganda non tanto di disapprovazione contro il re, quanto diretta a provocare disordini da propagarsi nella vicinissima India.

Notizie giunte da Cabul e da Mosca in data di ieri segnalano che le truppe di re Aman Ullah incalzano energicamente i ribelli e riportano notevoli successi. I ribelli si ritirano precipitosamente lungo la rotabile di Karikar, distante circa trenta chilometri dalla capitale e vengono inseguiti dalle truppe fedeli che non dànno loro tregua. Gli aeroplani hanno bombardato numerosi fortilizi della vallata di Karikai che ancora si trovano nelle mani degli insorti.

Prima di ripiegare dalle colline di Bagigalja situate nelle vicinanze immediate di Cabul i ribelli distrussero l'ospedale militare. Gli insorti avevano occupato le alture verso la metà di dicembre mediante un colpo di mano.

—o—

Misteriosa morte di un vecchio durante una partita di caccia

NAPOLI, 28. — Giunge notizia da San Eustacchio, frazione di Valle Sanseverino (Nocera), che, verso le 7 di domenica scorsa, il prof. Luigi Resigno, di anni 78, col suo fucile da caccia e col cane di un amico, usciva di casa per fare una battuta di caccia, promettendo ai familiari di ritornare per l'ora di colazione.

Poichè le ore passavano senza che il prof. Resigno facesse ritorno, la famiglia cominciò ad impensierirsi ed il figlio, avv. Alfonso, uscì per recarsi alla ricerca del padre. Per tutta la notte l'intero paese fu mobilitato. Sotto una pioggia torrenziale i familiari del Resigno, alcuni carabinieri e militi perlustrarono le montagne, ma sempre con esito negativo. Ai militi ed ai carabinieri si unirono due giovani avanguardisti, Romolo e Remo Angrisani. I due giovani si misero attivamente a perlustrare la campana e le montagne; e dopo circa tre ore di intensa ricerca, sotto l'acqua, rinvenivano il corpo, privo di vita, del prof. Resigno. Vicino ad esso era il cane. I due avanguardisti diedero subito l'allarme; ed alcuni militi si diressero al punto indicato. Era di ostacolo il cane, il quale non permetteva ad alcuno di avvicinarsi al cadavere. Dovette giungere sul posto il proprietario del cane; e solo così si potè rimuovere il corpo del Resigno.

Numerose sono le ipotesi che si fanno intorno alla morte del prof. Resigno, ma non si esclude che essa sia dovuta a paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata al cimitero, ove si trova ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

—o—

Giovacchino Forzano in Tribunale
Una geniale trovata della figlia lo fa assolvere

MILANO 28. — Sono comparsi quest'oggi all'ottava sezione del nostro Tribunale penale, due imputati di eccezione. Giovacchino Forzano e la figlia sua, signorina Concettina. Il noto commediografo stava facendo con la figlia una gita automobilistica il 12 febbraio 1927 nei dintorni di San Siro. Un vigile aveva sorpreso al volante la signorina diciassettenne invece del padre. La cosa finiva dinanzi al pretore, il quale condannò Giovacchino Forzano a 300 lire di ammenda e la figlia, perchè priva di patente, a tre giorni di arresto e a 350 lire di ammenda. Questo finale non incontrò il gusto di Giovacchino Forzano, che per mezzo del suo avvocato interpose subito appello.

Oggi, dinanzi al Tribunale, era venuta anche la signorina, e non si può dire inutilmente. Infatti l'utilità dell'intervento venne dimostrata. Vi sono sempre due verità: ed anche la verità di Forzano ha la sua ragione. La signorina spiegò che in fondo non si era trattato che di una imprecisione dovuta ad un effetto ottico. Il vigile vide soltanto la parte centrale di chi era al volante. Ma le parti superiori ed inferiori? La spiegazione della bella signorina sembrò sufficiente o almeno ben congegnata, tanto che il Tribunale ha finito per assolvere padre e figlia per insufficienza di prove.

Ultima ora
(Nostro servizio Radio-Stefani)

—o—

Nella Cina senza pace
Continuano le ostilità
Un generale cinese fucilato

PECHINO, 29. — *Continuano le ostilità nella provincia di Setchuen. A capo del movimento antinazionale sono sempre il generale U Pei Fu e il maresciallo Ciang Sung Ciang. Il generale Wu Cien è stato fucilato mercoledì. — Come si ricorderà il generale Wu Cien comandò la quarta armata e le sue truppe si erano ribellate contro il Governo.*

Gli assassini di miss Thompson condannati a morte

SCIANGHAI, 29. — Sono stati condannati alla pena di morte i tre cinesi arrestati e processati per avere assassinata Miss Thompson, l'infermiera inglese e tentato di assassinare un altro suddito inglese, Dudley Law. Gli assassini erano stati arrestati durante i disordini dell'ottobre scorso.

—o—

Un messaggio di Amundsen trovato in una bottiglia?

OSLO, 29. — *A proposito della bottigli contenente un messaggio firmato da Amundsen, trovata al largo di Finmarken, non si è ricevuta finora ad Oslo alcuna notizia per quanto concerne il testo del messaggio.*

Neppure le autorità navali hanno ricevuto alcun rapporto. Gli esperti non sanno spiegare la possibilità che la bottiglia contenente il messaggio abbia potuto essere trasportata verso Finmarken e secondo ogni apparenza considerano il messaggio come dubbio fintanto che non si avranno delle notizie più precise.

Essi ritengono inoltre poco probabile che l'equipaggio del "Latham" abbia avuto il tempo necessario per scrivere il messaggio al momento della catastrofe e fanno rilevare che altri due falsi messaggi di Amundsen contenuti in bottiglie sono stati precedentemente ritrovati.

—o—

Dopo lo scandalo di Parigi
Cosa dice l'ex ministro Klotz

PARIGI, 29. — Il giudice istruttore ha proceduto all'interrogatorio dell'ex ministro Klotz. Questi ha dichiarato:

«Io ho sempre rilasciato senza essere sollecitato degli chèques. Non posso spiegare questo fatto che con una assenza di volontà. Ogni volta che li riempivo avevo la ferma convinzione che avrei potuto fare onore alla scadenza. Contavo sulle mie entrate e non ebbi alcuna intenzione di fare dei debiti. Sono stato vittima della imprudenza».

I medici incaricati della redazione di una controperizia verranno designati domani.

—o—

I lavoratori dei porti tedeschi minacciano di scioperare

BERLINO, 29. — *Lo sciopero dei lavoratori dei porti tedeschi del mar del Nord che era stato sospeso tre mesi or sono, minaccia ora di essere ripreso colla massima intensità. Così hanno deciso i lavoratori stessi, spiegando le proposte presentate dagli arbitri per la soluzione di una vertenza che si trascina già da lungo tempo.*

—o—

Una partita di calcio a Londra
indica le migliorate condizioni del Re

LONDRA, 29. — *La partita di calcio cui il Principe di Galles aveva rinunciato ieri avrà invece svolgimento oggi e questo perchè lo stato del suo augusto genitore è molto promettente. Iersera il Principe, che si era recato due volte nella giornata a palazzo di Buchingham, è rimasto alla Reggia cenando con la Regina.*

—o—

Per trovare la riconciliazione fra Bolivia e Paraguay

NEW YORK, 29. — Qui non si ritiene affatto che per la probabile cessazione delle ostilità fra la Bolivia e il Paraguay si debbano sospendere le iniziative già in corso per trovare una via di riconciliazione tra i litiganti e si afferma che la conferenza panamericana continuerà a lavorare per la soluzione pacifica del conflitto.

Il rappresentante del Paraguay ha voluto precisare però quali saranno le risposte del suo Governo alle domande rimessegli dalla conferenza panamericana circa l'arbitrato.

—o—

La politica degli Stati Uniti verso l'America latina

WASHINGTON, 29. Il presidente Hower ha dichiarato che la politica di intervento negli Stati Uniti dell'America Latina come non è stata mai non sarà

—o—

L'abito europeo adottato in Persia

TEHERAN, 29. — *Il progetto di legge presentato dal Governo alla Camera, che concerneva l'obbligo per i persiani di vestire all'europea nonchè di riservare il turbante unicamente agli Ulema, è stato approvato a grande maggioranza.*

Libri nuovi e vecchi

Incominciamo da un libro vecchio. Vecchio per modo di dire, perchè, in realtà, è freschissimo e le varie parti di esso si leggono con vero interesse: specialmente alcune, come per esempio le pagine autobiografiche e la parte dell'epistolario, le favole, le allegorie e gli emblemi, le profezie e bizzarrie e le novelle. Queste sono parti che tutti leggeranno con piacere: ad esse però vanno aggiunte altre che interessano alcune categorie di lettori, in modo particolare e precisamente quelle su la Natura, su l'Uomo, su l'Arte e su la Scienza. Esse fanno parte di un bel volume di Prose (1) di Leonardo Da Vinci raccolte con molto gusto e finezza, da vero conoscitore dell'opera di Leonardo, da Luigi Negri; il quale vi ha pure premessa una fine e succosa prefazione ove dice, in poche pagine, assai belle cose e fa molte giuste osservazioni generali e particolari. Non è da trascurare in questo libro la parte riservata ai Bestiorio.

Qualche lettore si domanderà: che roba è? Lo accontentiamo subito.

I bestiari sono di origine medioevale.

Il concetto che il Medioevo ebbe dalla poesia e dall'arte rese frequenti le compilazioni dottrinali in versi: in forma spesso allegorica, per quella tendenza a vedere simboli in ogni attività dello spirito e che il Cristianesimo aveva diffusa largamente sin dalle sue prime manifestazioni d'arte. Nella materia scientifica l'allegoria fu agevolata dal fatto che le scienze non seguivano allora il moderno indirizzo sperimentale. Esse procedevano più per descrizione d'aspetti esteriori che per indagine d'intimi caratteri, e però si prestavano meglio d'oggi alla figurazione poetica: come si vede appunto nei «bestiari», che sono trattati di zoologia, e nei «lapidari», trattati su le pretese virtù delle pietre preziose.

E poichè ad accreditare una notizia scientifica bastava la lunga tradizione o la tradizione dei savi reputati, anche presso gli studiosi trovarono fede le più strane dicerie. Alcune di queste, nella loro stravaganza, ben si prestavano a fantastiche rappresentazioni; p. es. quella della Fenice che campava cinquecento anni e poi dalle fiamme rinasceva; della salamandra che viveva nel fuoco; del cigno che moriva cantando dolcissimamente, anzi più dolcemente che mai, d'onde il famoso detto «il canto del cigno», riferito all'ultima opera (generalmente dei poeti), compiuta prima di morire. Questo genere di poesia è un notevole documento della coltura laica che incominciava a diffondersi accanto a quella ecclesiastica; e prima che da noi ebbe fortuna in Francia. In lingua d'oil, infatti, fu critto nel secolo XIII quel «Roman de la Rose», (la rosa è il simbolo della donna amata) che si divulgò così ampiamente in tutta l'Europa. Colui che primo in ordine di tempo diede alla nostra letteratura in volgare un poema didattico allegorico — i bestiari e i lapidari appartengono appunto a quel genere letterario (una volta si diceva poetico, ma la poesia qui non ci ha nulla che vedere) che va sotto il nome di «poesia dottrinale», (diciamo poesia tanto per intenderci) fu il notaio fiorentino Brunetto Latini, maestro di Dante e ambasciatore, cancelliere e priore della sua Repubblica; tra i più dotti fiorentini del tempo, forse il più benemerito del primo avviamento della mercantile Firenze verso la florida cultura che poi la rese illustre.

Ma Leonardo Da Vinci, si dirà, non appartiene al medioevo nè per gli anni in cui visse nè per la sua libera mente così ardita, geniale, moderna e anche ribelle. E sta bene; ma questo appunto è l'interessante, chè conoscendo l'indole dei bestiari medioevali si vedrà quanto quella di Leonardo differisca da quelli. Nè facciamo gran fatica a dar ragione al «chierico melfetano Antonio de Beatis (citato dal Neri nell'introduzione), il quale avendo visitato Leonardo nel Castello di Cloure in Francia, ne riportò un'idea assai più precisa, di quella che ne ebbero, fin quasi ai nostri giorni gli stessi studiosi di cose vinciane, tanto da avvertire che gli scritti di Leonardo da Vinci «costituiscono una infinità di volumi, et tucti in lingua volgare, quali se vengono in luce saranno proficui et molto delectevoli».

⁂

Il signor Americo Scarlatti continua la sua enciclopedia che va sotto il nome di... et ab hicet ab hoc, divisa in volumi e ogni volume avente un sottotitolo indicante l'argomento particolare in esso trattato. Questo, che è l'ottavo, reca il titolo «Mondo femminile ignoto», Ignoto, s'intende, ai lettori che non hanno avuto modo nè voglia di farsi quella conoscenza speciale che invece ha acquistata l'Autore. Il quale racconta in questo libro intorno alle donne cose strabilianti e naturalmente tutte documentate, e dei documenti vi cita anche tutti dati e di ogni cosa che gli vien fatto di nominare vi fa la storia ab ovo (se no, che enciclopedia sarebbe?!) Ci sono in questo libro cose belle, utili, atti di eroismo e di virtù; ma guarda caso non sono affatto ignoti, per la semplice ragione che essendo famosissimi; sono proprio quelli che tutti coloro che leggono — e anche quelli che non leggono — conoscono se non altro per averli sentiti raccontare. Ci sono è vero anche moltissime cose ignote — almeno ad una parte di quelli che leggeranno il volume — e lo leggeranno molti! — ma quelle riescono assai meno interessanti. A me per esempio, e chi sa a quanti altri, non interessano affatto. Ma se non le avesse dette con che cosa avrebbe riempite le trecento pagine per compilare, nei riguardi della quantità, un volume decente? Abbiamo detto compilare e con intenzione: chè infatti non si tratta d'altro se non di una raccolta, discretamente caotica, con accostamenti arbitrari che stanno insieme legati a un filo di tela di ragno, fatta di su altri libri, che l'autore ha scartabellato, divertendosi, pare, un mondo. E fa del suo meglio per divertire anche gli altri e magari si illude di aver raggiunto la perfezione che, secondo Orazio, consiste nell'unire l'utile al dolce.

Infatti dev'essere assai importante per l'umanità conoscere la storia di quell'indumento femminile di cui egli chiacchera per un intero capitolo e non dei più brevi. E secondo lui anche interessante. A noi paiono curiosità frivole, per non dire sciocche. Tutto sommato, un perditempo senza sugo. Chi ha tempo da perdere è avvertito. E anche chi abbia voglia di conoscere una storia che non è nè piccante nè boccacesca — anche se l'A. abbia avuto la velleità di farla tale — ma che non sappiamo come definire, tanta è la miseria, in ogni senso, ed è la sola cosa che vi abbondi (2).

Mi dispiace dover dire queste cose, ma è la verità. Io credevo quando l'opera fu annunciata che si trattasse di una cosa seria, del genere di altre opere, come per es. di «Chi l'ha detto» o press'a poco della genesi, cioè e formazione, storia ed etimologia di un ricchissimo, frasario, quale nessuno ha ancora compilato e sarebbe stato utilissimo. E' forse la stessa cosa, o qualche cosa di simile avrà creduto anche la Casa che viene pubblicando questi volumi, chè l'U.T.E.T. è una casa seria, di molti e grandi meriti e le sue pubblicazioni veramente buone sono benemerite della cultura italiana.

⁂

Opera utilissima e notevole è invece quella di Giuseppe Proto. L'impiego dei Capitali (3) che se riuscirà interessante per gli economisti, per i profani, credo, lo sarà anche maggiormente. Già il nome del Proto non ha bisogno di essere presentato nè come scienziato, nè come professore, nè come professionista, chè è di larga fama e di vasta risonanza. Questa guida dei risparmiatori, guida pratica, indicante tutte le vie possibili riuscirà molto utile e veramente pratica e per ciò preziosa al grande come pure al piccolo risparmiatore. Auguriamo a tutti di potersene servire: sarebbe davvero un peccato il non poterne approfittare.

A. Marcuzzi

(1) L. da Vinci - «Prose» - Introduz. e Note di Luigi Negri. Unione Tipografica Editrice Torinese - Torino 1928.

(2) Americo Scarlatti: «Mondo femminile ignoto» vol. 8 di «... et ab hic et ab hoc» - Unione Tip. Ed. Torinese - Torino.

(3) Giuseppe Proto: «L'impiego dei Capitali» - Torino, Unione Tip. Torinese.

CRONACA CITTADINA

S. E. il Prefetto abolisce le visite di Capodanno

S. E. il Prefetto di Udine gr. uff. dottor Riccardo Motta, uniformandosi alle direttive di S. E. il Capo del Governo, dispensa le Autorità della Provincia dalle visite di augurio per il prossimo Capodanno.

Analoga disposizione del Podestà
Una riunione in Municipio

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha diramato alle autorità un invito avvertendo che — in sostituzione delle consuete visite di capo d'anno ed allo scopo di elevare, in piena concordia di fede e di intenti, un pensiero augurale alla Patria, al Re, al Duce, si onora di invitare le autorità stesse ad una breve riunione che seguirà nelle sale della Loggia comunale lunedì 31 corrente alle ore 15.

Un corso di tisiologia per medici condotti

ALL'OSPEDALE DI UDINE

Il Sindacato Medico Fascista ha deliberato di tenere presso il nostro Ospedale Civile un corso di tisiologia a simiglianza di quelli tenuti in molte altre Provincie, destinato specialmente ai medici condotti, i quali saranno chiamati ad un compito altissimo, allorchè nei primi del 1929 entrerà in funzione la nuova legge di assicurazione contro la tubercolosi.

Il corso sarà svolto dai medici Primari dell'Ospedale e da alcune spiccate personalità nel campo della tisiologia. Esso avrà la durata di giorni quindici e, per renderne facile a tutti i medici della provincia la frequenza, sarà tenuto in due periodi, uno in Gennaio e l'altro in Marzo p. v.

Data l'importanza di tale corso, e la finalità che si propone di un uniforme indirizzo scientifico profilattico nella lotta contro la tubercolosi, S. E. il Prefetto, ha pregato i Podestà di voler consentire che i medici condotti partecipino a tale corso, previo accordi coi colleghi delle condotte vicine per la reciproca sostituzione, dato che i corsi verranno tenuti in due turni.

La festa del pane

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente:

In seguito ad autorizzazione di S. E. il Capo del Governo, avrà luogo, anche nella Primavera del prossimo anno, e cioè il 13, 14 e 15 Aprile, la celebrazione del pane, a beneficio dell'opera italiana Pro Oriente.

E' intendimento di S. E. il Capo del Governo che, con opportuna azione preparatoria, sia nel miglior modo assicurato il successo della benefica iniziativa.

A tal uopo le SS. LL. vorranno promuovere sollecitamente la costituzione dei Comitati locali, ai quali saranno impartite istruzioni direttamente dalla Direzione dell'opera, e, per la raccolta dal locale Patronato Friulano dell'Opera Italiana «Pro Oriente» come per la primavera testè decorsa.

La lotta contro le mosche
Disposizioni di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, ha diramato ai podestà e commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

Dalle comunicazioni e dai rapporti pervenuti sullo svolgimento della lotta contro le mosche, in attuazione della legge 29 marzo 1928 N. 853, e del Decreto del Capo del Governo 20 maggio u. s., ho potuto rilevare il crescente interessamento dato a detta lotta dalle Autorità, da Enti e dalla popolazione tutta.

Occorre che l'opera intrapresa non subisca arresti e rallentamenti durante la stagione invernale propria alla distruzione delle mosche ibernanti, e pertanto, richiamandomi a precedenti mie circolari sull'argomento in oggetto pubblicate sui *Bollettini degli Atti Ufficiali* di questa Provincia nel presente e nel decorso anno, rinnovo vive raccomandazioni alle SS. LL. ed a tutti gli Enti interessati, di perseverare nella rigorosa applicazione delle misure dirette a distruggere i pericolosi insetti.

Per una utile e razionale applicazione dei mezzi di lotta, necessita tener presente che durante l'inverno le mosche si rifugiano volentieri negli ambienti riscaldati, soprattutto nelle cucine e nelle stalle, ove trovano condizioni favorevoli per la sopravvivenza.

E sono appunto queste poche che hanno resistito ai rigori invernali, quelle che assicurano la continuità della specie, e con la loro enorme prolificità sono causa della ben nota invasione estivo-autunnale di questo pericoloso insetto.

Per la lotta invernale valgono i mezzi e le norme di cui al Decreto 20 Maggio u. s., avendo, però cura di procedere ad una accurata ricerca delle mosche nei luoghi preferiti per il loro rifugio, il che agevola la loro distruzione.

Le SS. LL. devono poi approfittare del periodo invernale per predisporre la organizzazione di adeguati servizi che sulla base della esperienza acquistata, valgono ad eliminare le difficoltà constatate e ad assicurare una più attiva lotta nella ventura stagione estiva. Ed in particolar modo dovrà provvedersi, fin d'ora, alla riorganizzazione dei servizi di nettezza urbana, per dar modo che le nuove generazioni di insetti trovino a primavera, le condizioni meno favorevoli al loro sviluppo, come pure a perfezionare gli apprestamenti protettivi nella collettività, nelle stalle e nei luoghi di preparazione e di conservazione dei generi alimentari, dando il più largo campo alla propaganda specie nelle scuole e tra la popolazione.

Attendo assicurazione di adempimento con riserva di far conoscere le previdenze [illegible] al riguardo.

La solenne tornata dell'Accademia presente S. E. Leicht

Ieri sera alle 21 s'è inaugurato solennemente il nuovo anno accademico alla presenza di tutte le autorità politiche e militari. C'erano: S. Ecc. Pier Silverio Leicht Sottosegretario all'Istruzione; S. E. il Prefetto; S. Ecc. il gen. Luzzi comandante del Corpo d'Armata; S. Ecc. il Senatore bar. Morpurgo, il Podestà on. Conte Gino di Caporiacco; il colonn. cav. uff. Leskovic vice segretario del Fascio; il cavalier uff. dottor Zingale capo di gabinetto di Sua Eccellenza il Prefetto; il dottor Giaccone Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia; il comm. prof. Battistella; il cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re; il cav. uff. dott. Baiardi medico provinciale; il cav. uff. dott. Volpi Ghirardini Direttore del Manicomio Prov.; il cav. prof. Catterina Preside del Liceo Ginnasio; il cav. prof. Ciro Bortolotti Preside del R. Istituto Tecnico; il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo; il cav. prof. Marchettano; il prof. dott. Fattorello; il colonn. dott. Zanuttini direttore dell'ospedale militare; il colonn. Fautilli per il Comando di Divisione; il comm. dott. Biasutti; il prof. Del Piero; e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta tenuta.

Le parole del Presidente

Apre la seduta il Presidente dell'Accademia avv. Linussa il quale dice che l'Accademia inaugura il suo nuovo anno sotto i migliori auspici per la presenza del Sottosegretario di Stato. L'Accademia di Udine sorta nel 1600 con il nome di «Sventati» operò e scrisse sempre per il bene della patria; il maggior splendore lo ebbe nel 1700. Ebbe una breve interruzione nel 1823, quando un i. r. Commissario, diede le dimissioni perchè trovò che l'Accademia non esisteva: ma nel 1824 risorse a nuova vita. Essa può annoverare fra i suoi membri i migliori nomi che abbiano onorato il Friuli: dal Pirona al Bassi, al Bianchi. Ed è bello anche vedere che ai padri tengono dietro i figli. Così per es.: un volume raccoglie gli scritti di Michele Leicht e il primo saggio di Pier Silverio, che poi molti altri pubblicò negli atti dell'accademia. L'Accademia non si propone grandi cose, ma essa però ha la certezza di operare per il bene della patria e l'ambizione di meritarsi sempre l'elogio del Senato Veneto: essere (l'accademia) società primogenita, benemerita per ritrovati, utilissima alla Provincia e al Principato».

Le parole del Presidente sono state vivamente applaudite.

La relazione

Ed è approvata anche la relazione del prof. Federico Davide Ragni il quale tra le altre cose annunzia che è prossima a compimento la pubblicazione delle memorie del Cavedalis, (che fu con il Manin alla presidenza della Repubblica di S. Marco nel '48) per cura del prof. Marchesi, opera di importanza storica nazionale e che sarà da vero imponente.

Terminata tra gli applausi la relazione del prof. Ragni, prende la parola il prof. Asquini della R. Università di Padova che illustra il «Concetto Fascista dello Stato».

L'orazione del prof. Asquini

Il quale concetto è tutto nella ricostruzione fascista dello Stato. La dottrina fascista cere più alla propria intuizione che alla ragione degli altri, ma ha abbastanza prudenza ed esperienza per non essere caotica. Il nuovo concetto dello Stato si desume dalle parole che aprono la Carta del Lavoro. Lo Stato è un organismo che ha i suoi fini in sè e che è superiore agli individui o gruppi che lo compongono. Di qui tre aspetti principali del nuovo stato fascista. «Lo stato-nazione è la continuità storica della nazione. La quale è più tosto intuitiva che materialistica. Certo non è mitica come lo è lo stato risultante dal contratto sociale: su questa base si costituì lo stato romano e su questa base è costituita la Chiesa. Questo principio risolve anche il problema dell'autorità dello stato, che ha l'autorità in sè e non l'attinge dal popolo.

2) Integrazione dei fini dello stato mediante le istituzioni di carattere giuridico economico politico e morale. Al concetto del cittadino che si organizza contro lo stato per difendersi è sostituito il concetto del cittadino parte dello stato e lo stato che lo difende; al concetto della lotta di classe, il concetto di collaborazione; al concetto di eguaglianza giuridica che traeva con sè quello di eguaglianza economica donde la lotta di classe, il concetto dello stato che tiene conto degli interessi di tutti nei limiti degli interessi dello stato. Di qui tutte le istituzioni corporative che dànno allo stato fascista una fisonomia tutta sua e un'impronta originale.

3) E da ultimo una nuova concezione dei diritti sociali in rapporto e sopratutto in antitesi con il giusnaturalismo per cui al diritto soggettivo si sostituisce il diritto oggettivo. Non esistono diritti inerenti allo individuo (diritto soggettivo) prima del diritto dello stato come tale avente i suoi fini e attingente in sè la sua autorità (diritto oggettivo). Questo concetto valorizza il rispetto e la tutela dell'iniziativa individuale e difende la libertà di ciascuno nei limiti dei supremi interessi dello Stato. La conferenza interessante acuta e chiara è stata assai applaudita e l'oratore molto complimentato da parte di tutte le Autorità presenti.

A. Marcuzzi.

Le gerenze dei giornali

La Procura Generale della R. Corte d'Appello di Venezia avverte i gerenti responsabili di giornali, riviste, bollettini, e di ogni altra pubblicazione, che i decreti di riconoscimento cesseranno di avere efficacia col 1 gennaio 1929. Ciò, se i detti gerenti non produranno, per il tramite della Regia Procura del Re, il certificato di iscrizione nell'Albo o nell'elenco speciale (a seconda del carattere delle pubblicazioni) o quanto meno la prova di avere presentato al Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti la domanda per l'iscrizione nel detto elenco speciale a sensi del R. D. 23 febbraio 1928 N. 384.

I NEGOZI APERTI NELLA MATTINATA DEL 30 CORR.

Ricordiamo che, per concessione di S. E. il Prefetto, i negozi potranno rimanere aperti nella mattinata di domenica 30 corrente. Al personale che presterà servizio sarà concesso il turno di riposo compensativo, oppure il compenso per lavoro straordinario.

MARIONETTE

Nel Teatrino del Ricreatorio di Via Gemona, domani, domenica, alle ore 5 pomeridiane, si darà il fantastico spettacolo intitolato: «Magia bianca e magia nera» con Facanapa ed Arlecchino custodi dai pazzi e cantanti in lutto Brillante commedia in tre grandi atti, 14 personaggi e 4 quadri.

Il primo giorno dell'anno si rappresenterà la notissima ed altrettanto gustosissima commedia intitolata: «Guerrino detto il Meschino» con Facanapa ed Arlecchino scudieri. Commedia in quattro atti, 12 personaggi, molte comparse e trasformazioni, otto quadri.

Si fa notare che per espresso desiderio di molti genitori le rappresentazioni verranno d'ora in poi incominciate alle 17 precise.

DECISIONI MINISTERIALI SU RICORSI D'INSEGNANTI ELEMENTARI.

Con decreti del Ministero della Pubblica Istruzione sono state emanate le seguenti decisioni su ricorsi d'insegnanti elementari della Venezia Giulia:

E' respinto il ricorso della maestra Regina Gaudin contro il decreto del Provveditore agli Studi di Trieste, che assegnava la maestra Margherita Pedrazzi al Comune di Aviano.

Sul ricorso del maestro Pietro Ciriani, il Ministero ha disposto l'assegnazione del predetto insegnante a Forgaria (frazione Flagogna).

LUSINGHIERA AFFERMAZIONE

In questi giorni il giovane concittadino Francesco Favero, figlio del compianto prof. Fausto insegnante di lingua francese al nostro R. Istituto Tecnico, ha ottimamente superato l'esame di Stato presso la R. Università di Firenze, ottenendo l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico farmacista.

Al neo dottore, che ha saputo pur tra dolorose, non lievi vicende della vita, affermarsi così brillantemente, rivelando doti di ingegno e di forza di volontà non comuni le nostre vivissime congratulazioni e i più fervidi auguri.

La grande serata pugilistica

DI SAN DANIELE

Adunque domani, domenica 30, avrà luogo a S. Daniele del Friuli l'attesissima e grande serata pugilistica organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese e colla collaborazione della «Sportiva» locale.

Ecco il programma dei combattimenti:

Pesi mosca: Cheller Aleandro (sfidante) contro Zucco Mario campione friulano (valevole pel titolo);

Pesi piuma: Reggis Dialma (sfidante) contro Coceancig Domenico campione friulano (valevole pel titolo);

Pesi welters: Mirko Vittorio, campione friulano, contro Modesti Ausanio di Udine;

Pesi medi: Coceancig Luigi di Udine contro Bortolotti Luigi di Malano.

Feruglio Ireneo, campione friulano, contro Citta Francesco di Udine.

Completerà lo spettacolo un'esibizione fra Arceri Mario di Milano ex campione italiano pesi gallo e Parlanti Luigi di Roma.

Arbitro: Giacomo Morgante; giudici: Zamarioli Ivo e Fabbro Gino.

Per dar modo agli appassionati della città di assistere alla importante serata, verrà effettuato, domani sera alle 18, un treno speciale per S. Daniele con ritorno alle 24.30 a Udine.

Al Moderno

Oggi e domani **Sidney Chaplin**, il fratello del celebre **Charlot**, farà smascellare dalle risa gli spettatori, interpretando il film ultracomico **UN MARITO PROVVISORIO**. Accompagnamento orchestrale. Ambiente riscaldato.

AL CECCHINI

Dolores Del Rio, la superba interprete di **Corona di Fango** continua a richiamare un eletto pubblico e lo conquista con la sua arte sobria e squisita. A giorni avremo «Lo scandalo di Biarritz», il capolavoro drammatico della Fox Film, interpretato da **Olive Borden**, la bellissima creola, e l'insuperabile **Antonio Moreno**. In preparazione «La Passione di Giovanna d'Arco».

Nel varietà continuano i successi della super-stella **Leonina** e dell'elegantissimo e fine **duo Floris** nel loro ricco repertorio d'operette. Imminenti importantissimi nuovi debutti.

Un'oreficeria svaligiata a Tarcento
Oltre 20 mila lire di danni
Il ladro arrestato a Trieste - Metà refurtiva ricuperata

La notte dal 22 al 23 corrente un audace colpo ladresco fu compiuto a Tarcento, a danno dell'orefice Teobaldo Ermacora, proprietario di un piccolo negozio di oreficeria al N. 73 di via Alfonso Morgante. Servendosi di grimaldelli, i ladri eran penetrati nel negozio ed avevan fatto man bassa, impadronendosi di gioielli per un ammontare di oltre 20.000 lire.

Il furto appena scoperto, fu denunciato alla Questura di Udine che iniziò immediate indagini, che non portarono però alla scoperta dei ladri nè al ricupero della refurtiva.

L'arresto del ladro

Apprendiamo ora dai giornali di Trieste che il ladro è stato ivi tratto in arresto. Gli agenti della Squadra Mobile di quella città procedettero dapprima al fermo di un giovane, male in arnese, che girovagava in attitudine sospetta per via Mazzini, fermandosi ogni tanto a contemplare le mostre dei negozi. Accompagnato in Questura, lo sconosciuto disse di chiamarsi Luigi Hrobat, di 27 anni, da Graz, pertinente a S. Croce di Aidussina e di essere di passaggio per Trieste.

Perquisito, fu trovato in possesso di molti oggetti d'oro che più tardi furono riconosciuti per quelli provenienti dal furto di Tarcento.

Interrogato dal capo della squadra mobile, dott. Pelosi, sulla provenienza dei preziosi, disse che mentre passava per Prosecco, aveva rinvenuto in un fossato un pacco entro il quale c'erano i gioielli sequestrategli.

Continuando nelle indagini, gli agenti vennero a sapere che l'arrestato, uscito appena da cinque giorni dal carcere ove aveva scontato un anno di detenzione per furto, passando ieri l'altro nei pressi del cacciatore, aveva scorto alcuni carabinieri e per tema di venir arrestato, aveva nascosto gran parte dei gioielli provenienti dal furto, in una buca, ove più tardi furono rinvenuti da un passante e portati alla stazione dei carabinieri di quella località.

Dopo uno stringente interrogatorio il Hrobat, caduto in continue contraddizioni, confessò di essere stato lui l'autore del furto di Tarcento e di essere venuto a Trieste con l'intenzione di vendere qui, con minor pericolo, la refurtiva.

A quanto sembra, il tizio sarebbe pure ricercato dalla Questura di Gorizia per furto.

Come avvenne l'audacissimo furto

Sull'audacissimo furto perpetrato a Tarcento il nostro corrispondente ci comunica i seguenti particolari, ora che l'autorità è riuscita a fermare il ladro, o uno dei complici del ladro stesso.

Il negozio del signor Ermacora è posto verso il ponte del Torre, all'angolo della strada che conduce a Bulfons. E' un negozio ben messo anche per la ingente quantità di preziosi che il signor Ermacora ha in deposito.

Il proprietario dorme in negozio, ma esce due ore al giorno, a mezzodì e alla sera per consumare i pasti in una trattoria vicina.

La sera dal 22 al 23 egli come il consueto si assentò dalle 19.30 alle 20.20, avendo, naturalmente, ben cura di chiudere la porta del negozio a chiave.

Tarcento non è Parigi o Milano, e chi poteva mai aspettarsi un simile colpo?

I ladri, o il ladro, conoscendo bene le abitudini del signor Ermacora, atteso che questi fosse entrato in trattoria, aprivano con chiavi false la porta della bottega, e penetrati nell'interno, rubavano quanto capitò loro tra le mani, badando a far pulizia di tutto l'oro.

Fecero naturalmente molto presto giacchè un'ora dopo, quando ritornò il signor Ermacora, erano spariti e con essi la migliore mercanzia per un valore di oltre 20 mila lire.

Il signor Ermacora ebbe il presentimento del furto quando vide la porta socchiusa, mentre era certo di aver la chiusa a chiave. Corse subito dai carabinieri e l'egregio maresciallo signor Sebastiano Randelli iniziò le indagini, diramando la segnalazione telegrafica a tutte le stazioni.

E' opinione delle autorità che l'organizzatore dell'audace colpo sia stata persona che conosceva molto bene la località e le abitudini del sig. Ermacora.

Notizie da Trieste informano che una buona metà della refurtiva è stata ricuperata.

RUBANO nel CORTILE dell' «UNIONE»

Ieri sera, alle 19.30, il signor Mario Pecile di Attilio si recava al Club Unione, e lasciava la propria automobile nel cortile del Palazzo Berretta in via Vittorio Veneto.

Ridisceso poco dopo constatò che ignoti ladri nel frattempo, avevano rubato una coperta di lana del valore di lire 400 che si trovava sulla automobile.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per i mutilati di guerra

A tutti i Mutilati di Guerra la Sezione Provinciale di Udine comunica:

Tessere e quote 1928. — Vi sono ancora dei soci che non si sono presentati alla Sezione per la compilazione della tessera (bleu) dell'Associazione Nazionale e che non sono al corrente con le quote 1928. Costoro sono vivamente pregati di mettersi in regola al più presto, portando agli Uffici due fotografie formato passaporto. Per le quote sociali rimettono a mezzo vaglia L. 10.05 più ogni annualità arretrata.

Bollettino. — Tutti i soci che desiderano l'abbonamento al «Bollettino» per il 1929 inviare al Comitato Centrale Associazione Mutilati Piazza Adriana Redazione del Bollettino Roma vaglia di L. 10.05.

Tessere tranviarie. — Tutti i soci muniti di tessera di libera circolazione sui Tram cittadini rimetteranno agli uffici della Sezione la loro tessera per la rinnovazione dal giorno 26 al 30 dicembre. Coloro che si trovano nella condizione di aver diritto alla tessera e che non sono in possesso devono presentare domanda con fotografia agli Uffici della Sezione dal 26 al 30. Le domande in ritardo verranno inesorabilmente respinte.

Col I. gennaio restano aboliti i blocchi di 100 biglietti a L. 25. Tutti i soci invece potranno usufruire di alcune facilitazioni negli abbonamenti.

I soci, volendo, possono fare l'abbonamento anche per un mese soltanto.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti si rivolgano agli Uffici della Sezione dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

La Cooperativa di Consumo per la restaurazione dell'Erario

Il Consiglio d'Amministrazione della benemerita Cooperativa Friulana di Consumo si è ieri riunito in ordinaria seduta per trattare diversi importanti argomenti di indole interna.

Su proposta del Presidente e del Vice Presidente il Consiglio stesso ha poi deliberato di partecipare al plebiscito Nazionale pro restauratio aerarii versando alle casse dello Stato L. 2500 in titoli del Littorio.

UNIONE ITALIANA CIECHI

Il Comitato Femminile di Assistenza e Propaganda dell'Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia con sede in Udine) e il Comitato Dame della Carità per la Parrocchia di S. Quirino, mentre stanno ultimando i lavori della relazione finanziaria della vendita di calendari e vischio, che fin da ora si rileva soddisfacente, ringraziano sentitamente tutte le signore e signorine che cooperarono per la buona riuscita e porgono uno speciale ringraziamento alla «S.P.E.R.A. per l'ospitalità gentile e disinteressata, accordata nei giorni della vendita.

FASCIO DI UDINE

PER LA IIa BEFANA FASCISTA

Un nuovo elenco di offerte pervenute alla Segreteria del Fascio di Udine porta quelle raccolte del settimo Sestiere (Cussignacco), dove, a forza di piccoli importi, da 0.50 a 0.80, a L. 10 e 15 individuali, a L. 82 collettive delle maestranze dello Stabilimento Spezzotti, si è raggiunta la somma di L. 424.10. Aggiunta questa somma alla precedente di L. 17.809.05, si ha finora un totale di L. 18.233.15.

Ma non è il totale definitivo, perchè non solo altri elenchi sono già preparati, ma offerte si raccolgono continuamente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Lunazzi: Antonio Visentini 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Antonio Lunazzi, versarono L. 10 cadauno: dott. Luigi Bechi; rag. Umberto D'Ambrogio; rag. Virginio Cicutti; rag. Antonio Fantini; rag. Vittorio Gregorutti; rag. Silvio Zinant; Giuseppe Occhialini; Ferrini rag. Luigi; avvocato Secondo Zanuttini; dott. Aldo Mozzi — lire 5 ognuno: Giacomo Comuzzi; Pia Bertuzzi; Elvira Tomaselli; rag. Otello Minen; rag. Giuseppe Tomadoni; rag. Gino Leonarduzzi; rag. Armando Bandiani; rag. Eliseo Filipponi; rag. Pietro Gattup; Marco Dabalà; Elda Villani; rag. Mirko Podrecca; rag. Dino Mauro; rag. Federico Piva; Giuseppe Fabiano; Sgobero Anna; rag. Gino Guardiero; Arnaldo Dalan; Giovanni Stela; rag. Giuseppe Nicosia. — L. 2 ciascuno: Dom. Bertoni; Guglielmo Pielli; Dante Paderni; Giona Ceschiutti; Angelo Selan; Pietro Partenio; Guglielmo Rubin; Enrico Cosattini. Totale L. 187.

Pro cestino di Natale

La Commissione per gli orfani di guerra di Udine comunica l'VIII. elenco delle offerte pro Cestino di Natale, alle vedove con orfani di guerra:

Somma precedente L. 18.108.20 — Banca d'Italia 150 — Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale 2.a offerta (la 1.a fu di L. 40) 10 — Totale Lire 18.268.20.

La Commissione sente il dovere di ringraziare anche pubblicamente tutti i generosi offerenti che hanno dato il loro contributo materiale e morale alla splendida riuscita della umanitaria e patriottica iniziativa.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera "TOSCA,,

UNA TARGA A GIACOMO PUCCINI

Questa sera, sabato, avremo dunque la prima rappresentazione della «Tosca», di cui sarà protagonista la signora Letizia Montecucchi. L'allestimento dello spettacolo promette un ottimo successo. Nella serata sarà pure inaugurata una targa in ricordo di Giacomo Puccini.

Domani, domenica, in mattinata «Cavalleria» e «Pagliacci», con protagonista il comm. Radaelli. Di sera seconda di «Tosca».

Martedì, capodanno, in mattinata quarta di «Tosca» e alle 21 «Cavalleria» e «Pagliacci» in serata d'onore del commendator Radaelli, che canterà la romanza «Celeste Aida».

ANNA KARENINE

Fritz Curioni, per quanto non sia che il direttore generale della Società Anonima Metro Goldwin Mayer, pure la sua particina di gloria l'ha nel successo veramente meritato di questa *Anna Karenine*, che è un bel film, sotto qualsiasi aspetto lo si voglia considerare.

E' un bel film perchè l'inscenatore non ha commesso il solito errore di voler seguire passo per passo il romanzo di Tolstoi, che nulla presenta di originale o di imprevisto e che è logicamente di quella vecchia maniera romanzesca, che ha fatto la fortuna delle appendici dei giornali quotidiani.

E' un bel film perchè l'inscenatore se ne è infischiato della tesi tolstoiana ed ha costretta l'azione tra i limiti dell'umanità e della passione, senza tener conto delle intenzioni sociali dell'autore del romanzo. E' un bel film perchè la tecnica e la messa in scena sono ammirevoli.

E' un bel film, infine, perchè gli interpreti ne sono magnifici.

La interpretazione di Greta Garbo è superiore a qualsiasi punto ammirativo e John Gilbert le è degnissimo compagno.

Il folto e scelto pubblico che frequenta il signorile ritrovo dell'Eden è rimasto ammirato ed entusiasta. Questa sera il capolavoro si replica.

Cine Italia

Folla a tutte le rappresentazioni di **BAVU'** che piacque immensamente, specialmente per la superba interpretazione di Wallace Bery. Oggi repliche. Prossimamente **Mia Fia**, dalla commedia di G. Gallina. Accompagnamento d'orchestra. Ambiente riscaldato.

Il Cinema dei fanciulli

Si ricorda alla cittadinanza che oggi sabato, alle ore 1 precise, avrà luogo per conto dell'Istituto Nazionale Luce al Cinema Eden, il consueto trattenimento cinematografico settimanale dedicato alle famiglie; raccomandando queste di mandare od accompagnare i propri figliuoli, poichè trattasi di spettacoli bensì divertenti, ma istruttivi ed educativi. Data l'importanza del programma odierno riteniamo opportuno ripubblicarlo: «Giornale Cinematografico» dal vero, «Il trionfo di Roma», dramma patriottico in 6 atti, «Charlot re del cinema», comica. Il trionfo di Roma, è una grandiosa rievocazione storica del 476 con Odoacre e caduta dell'Impero romano, al 1922 con il Duce che l'Italia risorge. Tutti i personaggi che contribuiscono all'unità d'Italia passano alla nostra visione con le loro gesta gloriose. Si ricorda inoltre che lo spettacolo è di assoluta novità, cioè di primissima visione per Udine.

L'angolo Letterario

Scrittori d'Europa

Nella prefazione a questo interessante volume (1), l'autore dichiara di aver voluto raccogliere alcuni suoi scritti che concorrono a dimostrare una sua antica convinzione: che una letteratura europea esiste, non già come semplice espressione di una civiltà spirituale, ma come forza creatrice che trae alimento da una inconfondibile tradizione. In altre parole l'Angioletti sostiene l'originalità della intelligenza europea, all'infuori di ogni contingenza pratica e sociale o politica, e pone tale originalità, con intenti e riferimenti polemici, contro le derivazioni e le aberrazioni di altri popoli non europei.

La materia è estremamente delicata e pericolosa. Sarebbe stato facile scivolare in una teoria o in una successione di dogmi e di astrazioni, come del resto è avvenuto per l'ormai famoso libro del Massis: «Défense de l'Europe». Ma il nostro autore ha evitato bravamente il pericolo, basando di proposito le sue affermazioni su fatti concreti, su uomini e idee attuali; sicchè la lezione del libro non è dettata dall'autore (il quale detesta, a quanto pare, la critica pedagogica e filosofante), ma risulta chiara al lettore attento, attraverso un esame spesso minuzioso e talvolta rapidamente sintetico della realtà europea, così come appare nei libri e nelle persone che concorrono a formarla.

Così, nei primi tre saggi, su Nietsche, Dostojevschi e Rimbaud raramente è espressa l'idea dominante dell'A.: ma essa affiora ogni qual volta il lettore rifletta che l'opera di quei tre grandi è considerata sempre come creatrice — poetica, diremo — e non mai culturale o riflessa. Tutto quanto scrissero e pensarono quei tre europei, deriva da una tradizione, da una necessità geniale che solo in Europa ha le sue fonti: l'eroico orgoglio di Nietzsche, la passione di Dostojevschi, l'impeto fresco e nuovo della poesia di Rimbaud non erano possibili se non in un clima in cui il genio, da Dante a Leopardi, costituì, appunto, una vera tradizione.

L'autore passa a considerare le idee della nuova Europa, dal bergsonismo al surrealismo, soffermandosi a confutarle quando gli pare che s'allontanino dalla sana corrente spirituale che mai non si estinse e che non può, pena la decadenza irrimediabile del nostro continente, estinguersi.

L'Angioletti parla anche di scrittori nuovi, e qui si direbbe che giochi le sue carte più rischiose, se egli stesso non avesse avvertito, nella prefazione, che le opere degli autori presentati non hanno che un valore di indicazione, e che esse sono ancora frutti di assidui e travagliati esperimenti piuttosto che conclusioni definitive. In pagine chiare e precise, vengono qui esaminate le personalità di scrittori come Morand, Giraudoux, Larbaud, Pirandello e Emilio Cecchi. Molto bene ha fatto l'autore ad includere i due italiani, osservando che scrittori europei non sono soltanto gli stranieri, ma che anzi l'Italia è forse la nazione che ha più chiara visione dei problemi che agitano gli spiriti del nostro secolo.

Molto notevole è l'ultima parte del volume: «Polemica», come s'intitola. In essa vengono confutate alcune affermazioni pessimistiche di Carlo Vossler sulla letteratura italiana contemporanea: e in un articolo brillante e audace viene negato il valore dell'originalità assoluta alla letteratura americana dell'ottocento e dei primi anni del novecento.

Chiude il libro un'appassionata e calda «Difesa dell'Europa» in cui i concetti cari all'autore vengono ribaditi e chiariti. Le parole dell'A. sono convincenti e, diremmo, necessarie in tempi in cui troppo si confondono i canoni essenziali dell'arte e in cui, per amore di novità o per colpevole stanchezza, si negano i valori sommi della nostra tradizione. Queste pagine sono davvero un eloquente richiamo all'umanità, alla bellezza, alla pura genialità che rappresentano le vive aspirazioni dei popoli europei, che seppero creare capolavori immortali e diedero al mondo un pensiero e una legge forse insuperabili. Raramente si sono lette parole così esplicite, su di un tema di sì vasta importanza.

Questo volume, che nella sua piccola mole dà un'idea sobria ed essenziale del «punto d'arrivo» dell'arte e della coltura europee, ben s'inquadra nella collezione della «Libreria d'Italia».

Collezione che ha appunto lo scopo di educare i lettori italiani allo studio vivo e concreto dei problemi d'oggi.

(1) G. B. Angioletti «Scrittori d'Europa» - Libreria d'Italia, Milano, 1928.

Un friulano unitario nei tempi napoleonici

Con questo titolo, l'illustre colonn. Girolamo Cappello, che alla storia del Friuli dedica pazienti e fortunati studi, si occupa nella «Gazzetta di Venezia» di una strana figura di avventuriero e cospiratore, il friulano nob. Carlo Comelli de Stuckenfeld, nato a Crauglio il 16 febbraio 1774 da famiglia gradiscana. Volontario nell'esercito austriaco, si distinse per valore in vari combattimenti. Caduto prigioniero dei francesi, conobbe un altro spirito irrequieto come lui, il generale Lahoz membro della «Società dei Raggi» costituitasi a Bologna con aspirazioni all'unità e all'indipendenza d'Italia. Da allora, questa fu in lui costante aspirazione... e cospirazione. Liberato dalla prigionia francese, rientrò nell'esercito austriaco per abbandonarlo poco dopo ed arruolarsi nell'esercito francese. Nel 1800 concepisce il disegno di scacciare dall'Italia gli austriaci e proclamare la repubblica italiana. Poi cospira contro il primo console, Napoleone, che accusa di aver tradito le promesse fatte agli italiani e di averne calpestate le speranze. Nè le persecuzioni della polizia francese nè il carcere lo mutano: nel 1804 sta concertando, con altri ufficiali francesi, per un movimento insurrezionale, mirante a rovesciare il «tiranno» ed a far risorgere l'Italia; ed è uno dei membri del Consiglio dei Congiurati. Il Comelli stesso narra queste vicende in un libro intitolato: «Histoire des conspirations formées contre Napoléon Bonaparte depuis 1798 jusque au 1814».

Nel 1809, il Comelli, che frattanto aveva raggiunto il grado di generale, per odio contro Napoleone, stringe nuovi rapporti con l'Austria, corrispondendo segretamente con gli arciduchi Carlo e Giovanni. Scoperte queste sue mene, è arrestato e trattenuto in carcere per due anni e mezzo. Restituito a libertà, nel 1812 ricade nelle congiure, per abbattere Napoleone e ridare all'Italia unita e indipendenza. — E quando le sorti del Grande Còrso volgono a male, il Comelli, nell'agosto 1813 concepisce nuovo fantasioso piano d'azione, secondo il quale in tutta l'Italia si sarebbe proclamata la guerra contro la vacillante signoria napoleonica mentre eserciti ribelli dal Comelli stesso comandati, sarebbero sbarcati nei porti settentrionali....

Per attuare questo piano, il Comelli si rivolge all'Inghilterra, ai diplomatici di Luigi XVIII risiedenti a Londra, a Vittorio Emanuele I di Savoia al quale, in una sua lettera, prospetta la possibilità di divenire Imperatore del rinascente Impero Romano....

Questi molteplici tentativi di ricostituire l'Italia ad unità e indipendenza ancora nel principio del secolo passato non sono ancora lumeggiati appieno dal la storia.

Il Comelli scompare nel 1814. Della sua vita, benchè fosse ricercato dalle varie polizie, non si conoscono altre notizie, nè dove nè quando sia morto. «Ma (conclude il Cappello) la complessa figura, di soldato, di patriotta, di avventuriero di Carlo Comelli deve essere ricordata e studiata, con amore, da quanti si appassionano della storia del nostro Risorgimento, perchè quell'uomo, in tempi ancora nebulosi per le aspirazioni italiane, fra difficoltà enormi e spaventose, fu tra i pochissimi che ebbero la luminosa, abbagliante visione di un'Italia risorta a sovranità e dignità di Nazione. Indubbiamente l'ardimentoso friulano commise errori e non mancò di difetti, non ultimo dei quali una smisurata ambizione. Ma molto conviene perdonare a chi molto ha amato questa nostra Italia, allora spezzettata e barattata tra le Potenze come comoda preda bellica».

Ce fastu?

Di questa simpaticissima pubblicazione esce in questi giorni il numero di dicembre, l'ultimo dell'anno morente. Eccone il sommario:

Attraverso la prosa friulana, A. Feruglio — Un invito del Ce Fastu? — Il Francès (storie contade sot la nape a Elde e Lilianute), G. M. — Bilancio dialettale sul Friuli, E. Fabbrovich — Senze speranze (versi): Francesco Locatelli — Pubblicazioni d'interesse friulano — Comunicazioni e cronache (anche in copertina — indice generale dell'annata 1928.

***

L'invito del «Ce fastu?» si rivolge «a tutti i figli del Friuli perchè con l'anno nuovo... «si stringano vieppiù» al periodico stesso e lo confortino delle loro proposte, del loro consigli, del loro aiuto». Intanto indica tre punti particolari: ampliamento e completamento del già iniziato elenco di aggettivi geografici di località — nuova rubrica su leggende relative ad apparizioni di spiriti - origine di tutti i cognomi indigeni del Friuli. Ed oltre a ciò, i «Ce fastu?» prega «una collaborazione più ampia, più vasta, più colorita: chè non basta esser friulani; bisogna saper far valere per un orgoglio sempre maggiore, tale titolo di fierezza».

***

Un interessante articolo su «L'Isonzo e le mutazioni del sua corso» pubblica Pre Tita Falzari in «Squille Isontine», n. 9.

— Sono uscite settimane adidetro le dispense 13 e 14 (ed altre due sono d'imminente pubblicazione) del nuovo vocabolario Friulano di Giulio Andrea Pirona. Con la dispensa 14.a le pagine hanno raggiunto il bel numero di 224 (sillaba «Dan»).

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 1.o Gennaio 1929

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18,15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16,20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

sulle linee della Veneta

Col primo gennaio prossimo, sulle linee gestite dalla Società Veneta, andrà in vigore il seguente orario:

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 13 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 16.50 — 19.15.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 1935.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

INVESTITO DA UN CARRETTO

Il piccolo Alfonso Sepulcri di Antonio di anni 4, abitante in via Palermo, nel pomeriggio di ieri, mentre stava uscendo di casa venne investito ed atterrato da un carretto. I medici dell'Ospedale ove ricorse per le cure gli riscontrarono la frattura della tibia sinistra, e lo giudicarono guaribile in trenta giorni.

CORSO PRATICO DI SCI

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice ed organizza per domenica o dicembre p. v. una gita sciatoria ad Uovizza.

La partenza si effettuerà domenica mattina alle ore 4.55.

Con domenica avrà inizio l'annunciato corso pratico di sci.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale (Casa Dopolavoro) Via Villalta 14.

Riunione del Cons. dell'Economia per i curatori fallimentari

Stamane alle 10, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, presidente del Consiglio dell'Economia, e presenti il Vice Presidente S. E. sen. bar. Elio Morpurgo e i consiglieri, ha avuto inizio una riunione plenaria del detto Consiglio.

La riunione ha lo scopo di addivenire alla nomina dei curatori fallimentari e alla formazione del ruolo per la nostra Provinia.

MANUTENZIONI STRADALI

Ieri si sono tenuti gli appalti per la manutenzione di un altro gruppo di strade provinciali con i seguenti risultati:

UDINE - SAN DANIELE, deliberataria l'Impresa Cecone Diego da Fagagna ribasso 18.50 per cento.

— CORMONESE (da Cividale al ponte sul Judrio di Brazzano), deliberataria l'Impresa Zuccolo Ernesto di Cividale, ribasso 18.75 per cento.

— PONTEBBANA (da Udine al bivio di Osoppo); deliberataria l'Impresa Bulfon Andrea di Udine, ribasso 21.30 per cento.

— CASARSA - SPILIMBERGO, deliberataria l'Impresa Coassin Virgilio da Bagnarola; ribasso 22.50 per cento.

TRAM SPECIALE PER TARCENTO

Le Tramvie del Friuli avvertono, che in occasione della serata danzante che avrà luogo a Tarcento la notte di fine d'anno, hanno concesso un treno di andata in partenza da Udine alle 20.45 e di ritorno in partenza da Tarcento alle ore 2.30.

Cinema EDEN Concerto

Oggi, sabato, dalle ore 17, repliche entusiastiche del più grande spettacolo della stagione a prezzi normali e grande orhestra dall'inizio:

Anna Karenine

Romanzo di Leone Tolstoi interpretato dalle celebrità dello schermo

Greta Garbo e John Gilbert

Successo senza precedenti

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Mitteo — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Valdemarca — P. M.: cav. avv. Alessio — Canc. Bennardello.

UNA GUARDIA CAMPESTRE che spara contro le automobili

Luigi Zuliani di Remigio, d'anni 39, di Bressa, guardia campestre del Comune di Campoformido, è comparso dinanzi ai giudici per eccesso di zelo nell'adempimento del suo servizio. Egli, s'era imputato di avere, la sera del 25 settembre 1927, sparato un colpo di rivoltella contro l'automobile del sig. Tullio Camposampiero e, a distanza di due ore, altri due colpi contro quella che portava a bordo i signori Ronconi e i fratelli Alessandro ed Elsa Chiurlo, erendo quest'ultimi. Le dette persone, mentre facevano ritorno a Udine, ebbero dalla guardia l'intimazione di fermarsi e, proprio quando la macchina stava arrestandosi, furono raggiunte dalle rivoltellate. La signorina Chiurlo ebbe a riportare una grave lesione alla guancia, con fuoruscita di alcuni denti e conseguente malattia di cinque mesi; il sig. Chiurlo se la cavò, invece, con una lieve ferita alla lesione temporale sinistra, guarita in 10 giorni.

Lo sparatore doveva perciò rispondere di mancate lesioni e di lesioni gravi.

Il processo, iniziatosi la settimana scorsa poi rinviato, si è chiuso ieri.

La guardia Zuliani dichiarò che da tempo la popolazione di Campoformido reclamava fosse posto un freno alla eccessiva velocità adoperata dagli autoveicoli nell'attraversare il paese. In seguito a ciò egli venne nella determinazione di fermare le automobili che correvano troppo e di mettere in contravvenzione i guidatori. La sera del fatto intimò l'alt tanto alla macchina del Camposampiero che a quella dei fratelli Chiurlo, poichè esse proseguivano sparò un colpo di rivoltella per ciascheduna, verso terra, senza l'intenzioni di ferire le persone.

Disse che le due auto procedevano a fari accesi e con lo scappamento aperto.

Le parti lese confermarono la circostanza di essere state raggiunte dagli spari, mentre le auto andavano fermandosi a pochi metri dalla guardia, in seguito alle intimazioni di quest'ultima.

Hanno parlato per la Parte Civile l'avv. Bertacioli e il P. M. cav. Pacifico, il quale ha chiesto per l'imputato 14 mesi di reclusione. Sono seguiti i difensori avv. Sartoretti e avv. Tavano. Infine il Tribunale, ritenendo lo Zuliani colpevole di lesioni volontarie con arma da fuoco e accordandogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a cinque mesi col beneficio della condizionale e ai danni da liquidarsi alla Parte Civile in misura di 10 mila lire.

MORTALI CONSEGUENZE DEL CROLLO DI UNA TETTOIA

L'impreario edile Romano Sandri fu Giacomo, d'anni 52, aveva da poco costruito una tettoia nell'agro di Carlino, allorchè, il 26 agosto 1927, si scatenò sulla zona una grande bufera. Due coniugi, che stavano scaricando fieno, andarono a ripararsi sotto a detta tettoia, ma questa ad un tratto crollò con gran fragore, travolgendo i malcapitati. La donna, Maria Franceschinis, rimase uccisa sul colpo; il di lei marito, Abbondio Coz, riportò varie lesioni.

L'impresario afferma in udienza che la costruzione non era difettosa ma bensì di troppo fresca data per sostenere l'urto delle intemperie.

I giudici mandano assolto l'imputato perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato. Dif. avv. Levi.

FURTI CON ABUSO DI FIDUCIA

Guido Sgualdino fu Antonio di anni 25, da Faedis, si era idanzato con la signorina Teresa Malisani di Sebastiano di cui frequentav la casa. Approfittando di ciò, costui si appropriò di un servizio di posate d'alpacca, di vestiario e di biancheria per un valore di 400 lire. Appena scoperte le male azioni lo Sgualdino fu allontanato e denunciato.

Comparso ieri dinanzi ai giudici, egli fu condannato a mesi 4 di reclusione. Dif.: avv. Franceschinis.

IN PRETURA

Pretore cav. avv. Dianese — P. M. avv. Brigida — Canc. Zentilomo.

INVESTIMENTO VELOCIPEDISTICO

Il diciottenne Ermenegildo Medotti di Valentino, abitante in via Salcano, la mattina del 28 agosto mentre si recava al lavoro, investiva in Braida Bassi, correndo in bicicletta, la bambina Blandina Falliutti cagionandole delle lesioni gravi.

Al giudice — davanti al quale compare ora per rispondere di lesioni colpose — afferma d'aver suonato il campanello ripetutamente e di non essere responsabile della disgrazia. Viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Fattorello.

BASTONATE RECIPROCHE

Il 18 agosto u. s. i fratelli Antonio, Marcello ed Enrico Puppi di Felice, abitanti in via Martignacco, fermarono, secondo l'accusa, assieme a tale Vittorio Zilli, il giovane Adelchi Piano, il quale, poco prima, aveva percosso uno dei fratelli Puppi e lo condussero nella loro abitazione love, a sua vota, fu bastonato.

Tutti compaiono ora in giudizio per rispondere di lesioni reciproche, ed il Pretore, assolvendo lo Zilli per non aver commesso il fatto, condannava Antonio Puppi a duecento lire di multa, Marcello a cento lire ed Enrico ad 83 lire di multa. Anche il Prato viene condannato a 50 lire di multa. Difensori avv. Turco e Sartoretti.

Le solenni onoranze alla salma del prof. Carlini

Stamane alle ore 10, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto prof. Luigi Carlini, insegnante per molti anni di matematica presso il nistro R. Istituto Tecnico.

Riuscirono una manifestazione solenne di cordoglio da parte di alunni, di colleghi, di amici, accorsi per porgere al professore, collega e amico amato, l'estremo reverente saluto.

L'imponente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto in Via Gemona per la vicina parrocchiale di San Quirino.

Precedevano il carro funebre, larghe rappresentanze con bandiera di tutti gli Istituti Medi cittadini e particolarmente dell'Istituto Tecnico. Seguivano le spoglie lagrimate il figlio Giulio ed uno stuolo di parenti ed amici, nonchè tutti i capi degli Istituti scolastici della città con i rispettivi corpi insegnanti.

Sulla bara posavano le corone della moglie e figlio addolorati ed una palma inviata dal fratello.

Dopo le esequie celebrate con rito solenne, la salma, sempre seguita da lungo corteo, fu trasportata al Camposanto.

Alla desolata vedova, al figlio rinnoviamo l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

Denunciato per calunnia

Il meccanico Aldo Flumiani di Amerigo, d'anni 18, abitante in via Cisis n. 7, denunciava giorni addietro il furto di un magnete e di un cilindro di motocicletta. Ma la sua — come narrammo altra volta — fu una mossa incauta poichè i funzionari della R. Questura, nel compiere il sopraluogo, notarono nell'abitazione del Flumiani vario materiale aviatorio di provenienza furtiva e ciò portò ad una serie di arresti e denuncie. Per primo fu passato alle carceri il Flumiani.

Ora costui, oltre che per il furto di materiale aviatorio, è stato denunciato per calunnia. Ciò, perchè inventato un fatto inesistente (il furto a suo danno) additando quale colpevole tale Guido Pittoritto, di cui risultata invece la completa innocenza.

RAVOSA DEL TORRE

Un problema importantissimo

E' quello di allacciare i paesi a destra ed a sinistra del Torre. Se ne è parlato molto in tempi non lontani, ma lo allacciamento è ancora un pio desiderio. Eppure il problema s'impone, e oggi più che per il passato, dato il comandamento del Duce di sfruttare tutte le risorse della terra. Le terre collinose e feracissime di Savorgnano e dei paesi limitrofi reclamano che il comandamento del Duce non resti lettera morta.

Saranno costruite quanto prima delle briglie, che custodiscono il letto del Torre, e non permettano allagamenti. Non si potrebbero costruire in modo da poter gettare una comoda passerella, come quella che ha gettato il compianto ing. Zanetti all'altezza di Venzone sul Tagliamento? Ai competenti la non ardua risposta. G.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Teatro Licinio
Sardanapalo„ di Byron

Ieri sera mi son detto: il gusto artistico pubblico italiano, non è depravato come ni critici vogliono dimostrare; e me ne va fede l'affluenza di persone d'ogni e il favore con il quale hanno accolto ra.

on il «Sardanapalo» ed altre tragedie a stessa forza e potenza, come il «Coano» di Shakespeare o il «Giulio Ce» si spazza via, un po' alla volta, dalle re ribaltee, quello stucchevole teatro in. sta che se un tempo poteva piacere, ai è decaduto per sempre.

pubblico che va a teatro, vuole vedere icosac he sia diverso, che sia fuori delbita della vita che egli vive; qualcosa lo trasporti in un mondo che forse gli brerà irreale, ma che lo rapirà e lo por ad esclamare che ha visto una cosa va, veramente nuova. Il pubblico non i più ormai arrovellarsi nella ricerca dirata della verità, del problema angoso della vita, andando a vedere per epio i «Sei personaggi in cerca d'autore» vuole un'opera piana, semplice, che pur randolo e divertendolo gli risparmi l'imba fatica della ricerca.

iandanapalo, re d'Assiria, è molle ed efinato; soltanto quando sente il fragore l'armi che i suoi sudditi ribelli hanno evato contro di lui si riscuote e come valorosamente a fianco di Salemene fratello.

Mirra, la schiava Jonia, s'è votata a lui la vita e per la morte e allorchè, pera ogni speranza di vittoria, Salemene iso nella pugna, la Regina con i figli e i rimasti messisi in salvo, Sardanapalo ina che tutto sia dato alle fiamme, e ori e reggia e sta per lanciarvisi egli sso, Mirra gli porge una coppa e lo avena per risparmiargli e risparmiarsi lo ttacolo tremendo.

muoiono così l'una sull'altro, mentre lori hanno fatto della cupa notte, quasi splendida aurora.

I Tumiati fu entusiasmante nella sua cota interpretazione e così anche la sirina Annovazzi nella parte di Mirra; il mini in quella di Salemene.

I pubblico numerosissimo fu affascinato la bellezza del lavoro e dalla magnifica erpretazione, per cui alla fine di ogni o si ebbero diverse chiamate.

Bellissimi gli scenari e i costumi disegnati la signora Tumiati.

G. C.

Tasse automobilistiche

Si ricorda che il giorno 3 gennaio 1929 de il tempo utile per il pagamento delle se per le macchine in circolazione. La ale Banca di Pordenone è stata autorizza alla riscossione.

Cronaca d'oro

I Signori avv. comm. Enea e avv. Giupe Ellero in occasione delle feste di Nae hanno versato lire 500 alla Congregane di Carità.

Doni alla Casa di Ricovero

In questi giorni sono pervenuti alla Casa Ricovero Umberto I. i seguenti doni: ntessa Emma Cattaneo, tre pezze di forggio; cav. Francesco Asquini, 10 litri di io Marsala; Ditta P. Bisol e C., una dagiana di 50 litri di vino e un secchiello mostarda; Nereo Del Negro kg. 100 di anoturco; Società Lodi di via Villanova, e scatole di biscotti; Lodovico Falomo, 3 e mezzo di formaggio grana.

Farmacia aperta domani

Domani domenica resterà aperta la farcia Salsilli in Corso V. E. che farà sezio di turno fino a sabato prossimo venro.

I prezzi del mercato

Ecco il listino dei prezzi delle merci nelltimo mercato settimanale:

Granoturco vecchio al Q.le da 105 a 110; agioli vecchi 250-300; Sorgogrosso 70-80; nmento 128-130; Patate 75-80; Vino da sto hl. 145-180; Fieno al Q.le 40-48; ramaglie 14-17; Legna da ardere 13-15; oi e manzi a peso vivo 230-330; Vacche o-280; Vitelli a peso vivo 370-420; Uova dozzina 8.40; Polli, galline e capponi al z. 6.50-7.50; Tacchini 6.50-7; Maiali al le 4.50-550; id. lattonzoli al capo 50-100.

Decesso

E' giunta notizia che a Buenos Ayres, il novembre u. s. è morto l'operaio Zoratti useppe che per sei anni fu occupato quale toniere presso la ditta Carlo Romanin qui.

Egli si trovava in America da circa un no e mezzo e, sistematosi, aveva chiasto colà anche la moglie la quale giunse chi giorni prima che la morte colpisse il arito.

Gli amici addolorati vollero onorare la emoria di lui raccogliendo L. 80, delle ali una parte fu destinata alla celebrazione di una messa di suffragio e la rimante somma venne versata alla Congreazone di Carità.

Movimento dello Stato Civile

Nati: maschi 4, femmine 3.

Pubblicaz. di matrimonio: Zanussi Mario artin Emilia — Furlan Antonio Masatti aria — Moras Agostino Canton Giulia — ltrin Nicola Camilot Italia — Bombenngelo Pellegrini Luigia — Facca Giov. tonio Biscontin Maria — Zanet Giulio orettom Amalia — Calderini Nillo Butrelli Angiolina — Fracas Emilio Giov. al Santo Ester.

Matrimoni: Falomo Mario Minudel Ela — Perotti Ettore Romano Luigia — sconi Luigi Sist Antonia — Andreazza tore Tomè Anna.

Morti: Russolo Maria di Dante a. 3 — dalina Rosa fu Gius. ved. Fantuzzi a. 73 Toffolon Letizia fu Franc. mar. Coza a. 60 — Bortolin Liberale fu Giov 72 — Baziol Domenico fu Giov. a. 66 — stantini Angela fu Nicolò ved. Corsetto 86 — De Gottardo Giovanni fu Emaele a. 46.

Il tentato furto di stanotte
I ladri sorpresi sul fatto
Uno di essi arrestato

Per telefono). — Stanotte audaci ladri erano penetrati nel negozio di oggetti elettrici della Ditta Terrazzani, in Corso Vittorio Emanuele e avrebbero fatto man bassa di tutto, ove non si fosse verificato in tempo l'intervento delle guardie di vigilanza notturna.

Queste, passando dinanzi al detto negozio dopo le 24 e soffermandosi per le consuete verifiche, ebbero l'impressione che qualcuno si trovasse nell'interno. Bussarono allora e, non avendo ottenuto risposta, forzarono una saracinesca, sollevandola prontamente. In tal modo poterono scorgere due individui che si davano alla fuga per una uscita posteriore.

Uno dei mariuoli potè dileguarsi, nel mentre l'altro, che era stato riconosciuto dalle guardie, fu raggiunto da queste in unione di carabinieri unitisi nell'inseguimento, nella di lui abitazione. Trattasi del fornao Luigi Furlan di Vincenzo, d'anni 22, abitante in via Cavallotti. E' un giovane compromesso in precedenti furti e condannato mesi or sono dal Tribunale di Udine per un furto di materiale fotografico compiuto in un negozio attiguo a quello della Ditta Terrazzani. Il Furlan non ha voluto rivelare il nome del compagno e questi è attivamente ricercato.

Nel negozio tutto era sossopra e già i ladri, che si erano introdotti forzando una porta posteriore, avevano preparato un buon bottino di materiale elettrico e tolto dal suo posto la macchina da scrivere.

L'intervento delle guardie notturne, con il loro solerte capo sig. Zanussi, ha sventato, dunque, un audace colpo ladresco.

BARCIS

Decessi

Da Bucarest il 24 corrente giunse la inaspettata e triste notizia della morte colà avvenuta del valoroso ex combattente capitano degli Alpini rag. Gio B. Malattia di Domenico da Barcis.

Il capitano Gio Batta Malattia era nato in Barcis nel 1892. Dopo aver frequentato con profitto l'Istituto Tecnico di Udine, nell'autunno del 1912 andò sol dato e vi rimase sino al 1919, congedandosi col grado di capitano del 7.o Reggimento Alpini. Fece tutta la guerra combattendo valorosamente, sempre amato, anzi idolatrato dai suoi soldati. Fu sulle Tofane, ed anche per un periodo di tempo sul Carso, prendendo parte all'azione sulla Bainsizza, rimanendo nel corso della guerra ferito quattro volte.

Il valore del capitano Malattia rifulse specialmente nel combattimento del 25 ottobre 1915, sul Piccolo Lagazuoi, in conseguenza del quale fu decorato con medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Tenente Malattia Giovanni Battista. — Durante un violentissimo bombardamento che sconvolgeva le trincee e cagionava molte perdite, quantunque gravemente ferito, apriva calmo ed imperterrito il fuoco colle sue mitragliatrici, continuando finchè queste furono danneggiate in modo da non poter più funzionare».

Il ricordo dell'eroico e generoso capitano Malattia rimarrà a lungo impresso nella memoria di coloro che lo ebbero capo e compagno nella trincea e tale tributo di affetto sia di conforto alla famiglia che lo piange, e specialmente ai fratelli ex ufficiali combattenti essi pure signori Mario e Giuseppe, ed al padre, nostro caro e stimato amico signor Domenico, al quale inviamo sentite condoglianze.

La ferale novella gettò nella costernazione la famiglia dell'eroe e suscitò profondo cordoglio fra i compaesani.

Ai famigliari e parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

***

Dall'estero, dove si trovava per ragioni di lavoro, è giunta inattesa il giorno di Natale la notizia della morte, per fatale incidente, del giovane e bravo emigrante Guglielmo Boz di Domenico. La dolorosa notizia ha piombato nel dolore più atroce la famiglia dell'onesto e laborioso sig. Domenico, alla quale porgiamo le più vive condoglianze.

AVIANO

I premiati della Corsa Campestre

Ieri sera fra l'entusiasmo dei dopolavoristi, hanno fatto ritorno da Udine accompagnati dall'egr. Segr. sig. Del Vecchio i quattro partecipanti alla corsa campestre, Piazza, Merlo, Redolfi e De Marco che hanno saputo, pur essendo alle loro prime armi, imporre il nome di Aviano con quattro medaglie individuali e facendo avere alla Sez. il I. premio su una quarantina partecipanti.

Ai dirigenti di Aviano ed ai quattro vincitori le nostre felicitazioni e auguri di sempre maggiori vittorie per l'avvenire.

Natale delle famiglie numerose

Alla presenza del nostro segretario politico e di altre autorità del paese il vice podestà ha distribuito il premio in occasione di Natale ai capi delle famiglie numerose i cui nomi sono stati già pubblicati.

Tutti i beneficati commossi hanno espresso la loro viva riconoscenza per l'atto munifico del Duce.

SACILE

Per i Premilitari

Domani, domenica, alla palestra delle scuole elementari di via Ettoreo alle ore 8.30 avranno luogo le solite lezioni.

I negozi a Capo d'Anno

L'Associazione Commercianti comunica che martedì prossimo, Capo d'Anno, i negozi rimarranno chiusi tutta la giornata.

MONTEREALE CELLINA

Riunione del Direttorio dei Combattenti

L'altro giorno si è riunito il direttorio dei combattenti nelle persone dei signori: Venier Giovanni, Roveredo Sigismondo di Ant. Belle Vincenzo, Roveredo Innocente u Pietro, De Biasio Agostino, Rossi Piero. Vennero trattati vari argomenti di carattere organizzativo. Dopo la seduta il Direttorio al completo si è recato a porgere gli auguri Natalizi e di Capodanno al signor Podestà dr. Ugo Cibischino ed a ringraziarlo a nome di tutti i combattenti dell'opera e dell'assistenza da lui data a vantaggio della sezione ed a esternargli la riconoscenza per aver affrontato ed in gran parte risolto il problema della disoccupazione locale.

Propaganda agricola

Convocati dal podestà si sono riuniti i signori: Toffoli Amedeo, Tomè Luigi, Magris Ruben, Zorat Lodovico, Sparavier G. B. rispettivamente presidenti delle latterie di Montereale capoluogo e delle frazioni di Grizzo, Malnisio, San Leonardo, San Martino; il signor Mario Querin fiduciario comunale della Federazione Agricoltori ed i signori Pazza Salvatore, Tonon Pietro e Colussi Giov., rispettivamente presidenti delle cooperative di consumo di Grizzo, San Leonardo e S. Martino. Tale adunata aveva lo scopo di prendere accordi circa la propaganda agricola e specificatamente per concretare il sistema migliore per l'acquisto dei concimi. A seguito degli accordi precedenti, venne decisa la costituzione di una filiale a Grizzo del circolo agricolo di Maniago.

Nell'Amministrazione dell'Asilo

Pure in Municipio, nel gabinetto del Podestà dr. Cibischino, presidente dell'amministrazione dell'Asilo, si riunì il Consiglio di Amministrazione dello stesso allo scopo di esaminare la situazione finanziaria e per provvedere in merito all'estinzione dei debiti ed al regolare e buon funzionamento dell'Asilo stesso.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Natale benefico

ALL'ASILO INFANTILE. — Lunedì scorso, nei locali dell'Asilo Monumento, è stata fatta la distribuzione de pacchi natalizi ai piccoli alunni frequentanti l'Istituzione. Erano presenti il Podestà Luchini cav. Leonardo, la Presidente Maria Luchini Ballico, la segretario del Fascio Femminile march. Angiola Pecile-Denti, la sig. Camilla Pecile, il vice segretario politico Tramonti Fabiano, alcuni insegnanti e molti genitori. Dopo canti e poesiole d'occasione, davanti ad un grazioso Presepio, i piccini ricevettero il loro pacco che aprirono tra scoppi di gioia e di rumoroso entusiasmo.

AL MUNICIPIO. — Dopo la cerimonia dell'Asilo, Autorità ed Insegnanti si recarono in Municipio per la distribuzione del pacco natalizio preparato dal Fascio Femminile e dal Patronato Scolastico. Ben 35 furono i beneficiati, dal Fascio Femminile per un importo che si aggira sulle mille lire, parte elargita dal Fascio stesso, parte dal Comune e parte da una pubblica sottoscrizione. Il Patronato Scolastico distribuì il pacco a ben 76 alunni delle scuole, per un importo complessivo di circa mille lire.

Prima della distribuzione il maestro Zannier disse brevi ed indovinate parole agli alunni ed ai genitori, illustrando il significato della benefica iniziativa che il Duce ha voluto fosse fatta in tutta l'Italia per portare un lampo di gioia, nelle feste più care, anche ai bimbi più provati dalla sfortuna. Espresse poi tutta la riconoscenza dei piccoli beneficati al Comitato organizzatore ed al Duce.

PER L'O. N. B. — Mercoledì, il proprietario del Cinema Verdi, sig. Volpatti Antonio ha voluto rallegrare il Natale dei Balilla e degli alunni delle Scuole con la proiezione della meravigliosa film-Luce «La sentinella della Patria», preceduta da quella illustrante la partenza di De Pinedo per il suo viaggio transoceanico. Il proprietario ha devoluto al Comitato Comunale dell'O. N. B. l'importo netto degli ingressi semigratuiti degli alunni delle scuole in L. 35.45.

—o—

PALMANOVA

Mostra di lavori e premiazione alla Scuola d'Arte applicata

La Presidenza della locale Scuola d'Arte Applicata all'Industria d'accordo con l'ill.mo sig. Podestà del luogo, ha disposto che la Mostra annuale dei lavori e la distribuzione dei premi ai migliori allievi distintisi nell'anno scolastico 1927-28 abbia luogo domani 30 corr. alle ore 13.

Si dà per certa — come di consueto — la presenza di S. E. l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La visita pastorale di mons. Giuseppe Nogara a Gemona

Domani 29 corr. e domenica 30 avremo a Gemona ospite graditissimo Sua Ecc. Rev. Mons. Giuseppe Nogara. Gemona prepara grandi accoglienze all'illustre Presule. Il Podestà di Gemona ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

Cittadini,

Sabato 29 corrente Gemona sarà onorata dalla visita di S. E. Mons. Nogara Arcivescovo della Diocesi ed alle ore 16 avrà luogo il ricevimento dell'Illustre Ospite nell'Aula Magna del Comune. All'Ospite gradito vadano i nostri omaggi sinceri e devoti.

Cittadini,

Vi invitiamo a fare omaggio al novello Presule esponendo alle vostre case il vessillo tricolore ed a concorrere con ogni mezzo per rendere più solenne e gradito il suo soggiorno tra noi.

Il Podestà: *Stroili*

Per ciò che riguarda il programma è stabilito come segue:

Sabato sera 29 dicembre: ore 16.30 arrivo di S. E. Mons. Arcivescovo fuori porta d'Udine, adorazione al SS.mo in Duomo, proseguimento sino a Piazza Vittorio Em. ed al Palazzo Municipale, dove avrà luogo la presentazione delle Autorità. Ore 17.30: Ricevimenti in Canonica del Clero Secolare e regolare, Fabbricerie, Presidenze Associazioni Cattoliche e Pie Unioni.

Domenica 30 Dicembre: Mattina ore 8: alla Chiesa delle Grazie S. Messa letta e Cresime. Ore 10.15: In Duomo Pontificale solenne con rappresentanze Autorità ed Istituzioni, discorso e pastorale benedizione.

Pomeriggio ore 14: Visita all'Ospedale Civile e Casa di Ricovero, ore 15: funzione in Duomo, *Veni Creator* per l'apertura dell'anno giubilare del Papa, benedizione Eucaristica. Ore 6. Visita al Convento di S. Antonio ed all'Istituto Stimattini, ove sarà brevissimo trattenimento.

Il pattinaggio nel lago di Ospedaletto

L'abbasamento della temperatura verificatosi in questi ultimi giorni ha fatto gelare completamente il lago di Ospedaletto Lo specchio d'acqua si è trasformato in superbo lastrone di ghiaccio dello spessore di circa 40 centimetri. La incantevole posizione ha attirato numerosissimi amatori del pattinaggio cittadini e forestieri. La Sezione del Club Alpino Italiano sta provvedendo all'adattamento del magnifico campo di sport.

Per domani, domenica, se il tempo sarà propizio, si prevede un gran concorso di pubblico anche perchè vi sarà ivi impiantato un posto di ristoro e nel pomeriggio suonerà la rinomata banda di Ospedaletto.

Onorificenza albanese

Il concittadino sig. Nino Falomo, capitano d'artiglieria in congedo, che da alcuni anni si trova in Albania ed attualmente è fra gli ufficiali istruttori di quell'Esercito, ha testè avuto un segno di alta considerazione da parte di Re Zogu: la nomina a cavaliere ufficiale dell'Ordine di Skanderberg, per speciali benemerenze.

Vivi rallegramenti.

La festa dei quarantenni

L'altro giorno ebbe luogo la festa dei quarantenni. Dopo aver ascoltato la Messa, tutti si raccolsero intorno al monumento dei Caduti ove deposero una corona. Seguì un sontuoso banchetto.

PAGNACCO

Vertenza benefica

Il signor Giulio Driussi ha consegnato al maestro sig. Macuglia Fedele, comandante della centuria Balilla di Pagnacco, lire 100 quale offerta pro Balilla in seguito alla soluzione amichevole di una vertenza d'onore sorta fra lui ed altre persone di Plaino. Il detto comandante la 55.a centuria Balilla segnala l'atto generoso e patriottico del sig. Driussi, affinchè serva di esempio a quanti in simili casi potrebbero fare altrettanto, giovando alla più bella istituzione creata dal nostro Regime.

CRONACA CODROIPESE

La sezione Filodr.ca "Quadruvium„ costituita ufficialmente

L'altra sera nella Sala Superiore dell'Albergo alla Stazione si è costituita la Sezione Filodrammatica «Quadruvium» dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Erano presenti i signori: Presidente dell'O. N. D. Angelo Lotti; delegato cav. Teobaldo Montico, Segretario Ant. Polano di Ant.; rag. Pietro Cozzi; rappresentante della Società degli Autori sig. Luciano Raffin; Turco Giovanni; Toso Teofilo; Moro Ant.; Passalenti Luigi; Cengarle Renato; Baldassi Vittorio; Basso Virginio Teja Pietro; Mariutti Geremia; Costantini Giordano; Tomada Luigi; Raffin Mario; Querini Quintilio; Fresco Luigi; Sambuco Ermes e Pietri Mario; signora Montico Italia; sig. Venturini Candida; Solgo Lina; Del Zotto Norma; Cengarle Gioconda; Toso Dina; Colosetti Teresina. Baracetti Ada; Benedetti Angelina; Brovedani Evelina; Querini Renza rag. Leonarduzzi Maria e rag. Minciotti Giuseppina.

Il Delegato cav. Montico apre la seduta e propone di nominare a Presidente della Sezione Filodrammatica «Quadruvium» il rag. Pietro Cozzi. Tutti i presenti approvano entusiasticamente.

Il rag. Cozzi con elevate parole, ringrazia per la carica conferitagli, dichiarando di accettarla volentieri, data la passione che ha sempre sentito per il teatro e specialmnte per l'arte drammatica. Si dice sicuro di poter degnamente assolvere il suo compito se, come nutre fiducia, sarà coadiuvato con attività, con buona volontà, con disciplina dai componenti la Sezione; aggiungendo che egli si sente molto facilitato nell'opera sua dal fatto che la Sezione Filodrammatica di Codroipo ha la fortuna di avere per direttore tecnico quell'artista cosciențioso, valoroso, inelligente, che risponde al nome del cav. Teobaldo Montico. Dopo altre appropriate parole sull'attività delle filodrammatiche secondo i fini ed i risultati dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e dopo aver rivolto ai filodrammatici opportune raccomandazioni e consigli, chiude inneggiando alla novella Sezione «Quadruvium» al Duce creatore e animatore di tutte le più belle iniziative e istituzioni cui il Fascismo ha dato vita, ed a S. E. Turati Presidente dell'O. N. D. dichiara quindi costituita la Sezione.

Tutti i presenti applaudono entusiasticamente, acclamando a lungo.

Infine l'assemblea, all'unanimità, acclama Presidente Onorario della Sezione Filodrammatica il cav. Daniele Moro, con l'augurio che il benemerito cittadino, che à fondato o aiutato tutte le più belle e utili istituzioni e iniziative cittadine e che tanta simpatia ha sempre dimostrato verso istituzioni consimili, e con la sua esperienza e l'autorità del suo nome le ha tante volte incoraggiate e sorrette, essendo anche stato spesso largo di generosi appoggi materiali, vorrà compiacersi di accettare l'onorefica carica, tanto entusiasticamente conferitagli.

Per ultimo viene nominato il Segretario della Sezione nella persona dell'egregio sig. Luciano Raffin; e, dopo nuove acclamazioni al Duce, a S. E. Turati, ed al Consiglio Sezionale, la seduta è tolta.

* * *

La nuova Sezione, sorta per merito dell'alacre opera del Delegato dell'O. N. D. cav. Montico e del rag. Pietro Cozzi, è stata accolta da tutta la cittadina con grande favore.

A formare la compagnia è stata invitata la migliore gioventù locale, ed all'invito tutti aderirono. Oltre trenta signori e signorine formano la Sezione, numero questo rilevante e che fa sperare in ottimi risultati.

Sotto la Direzione del Presidente cav. Pietro Cozzi e del Direttore Tecnico cav. Teobaldo Montico, la nuova compagnia otterrà indubbi successi. Il Friuli viene in tal modo arricchito di una nuova compagnia che subito si schiererà tra le migliori.

Possiamo fin d'ora informarvi che sono già state scelte due commedie: una in friulano e una in italiano, le quali saranno messe in prova tra pochi giorni e rappresentate all'inizio della prossima quaresima.

Incontri calcistici

Domenica scorsa la nostra squadra calcistica di seconda si portò a Casarsa a sostenervi su quel campo un incontro amichevole contro quell'undici pure di seconda. L'incontro appassionatamente combattuto si è chiuso con la vittoria della Codroipese per 4 a 3.

Mercoledì al nostro Campo Littorio si è svolto un altro incontro tra la seconda squadra dell'Unione Sportiva Codroipese e la prima del Bertiolo. Gli avversari forti in ogni reparto, favoriti alquanto dall'arbitro, ottennero una stentata vittoria per 1 a 0, dopo che i nostri avevano dominato per tre quarti dell'incontro.

Famiglie beneficate dal Duce

In questi giorni sono pervenute altre offerte a famiglie numerose, e precisamente: Vendrame Angelo da Muscletto L. 400; Pagotto Giosuè di Biauzzo 500; Cengarle Carlo 400; Cassini Luigia in Cengarle 400; Giavedoni Giovanni fu Ant. 200.

Cinema Vittoria

Questa sera e domani al Cinema Vittoria verrà proiettata la bellissima film «Mare Nostro». Precederà una proiezione dell'Istituto Luce.

—o—

CERVIGNANO

Oblazioni alla Congr. di Carità

(28) Sono pervenute alla locale Congregazione le seguenti offerte:

Cassa di Risparmio di Udine, filiale in Cervignano L. 1000 — Azienda Agricola Sepulcri di Scodovacca 25 — Cassa Rurale Cattolica di Cervignano, 20 — Azienda Agricola conte Cristalnig 10 — Sindacato Agricolo di Cervignano 5 — — Azienda Agricola conte Riccardo Strassoldo: legna e granoturco.

RIVIGNANO

Natale benefico

Il Natale fu quest'anno veramente benefico. La serie delle beneficenze è stata aperta dalle RR. Suore Vincenzine con un riuscitissimo trattenimento e con la distribuzione di utili doni ai numerosi bimbi dell'Asilo. Le Dame della Carità generosamente prepararono, per le famiglie loro assegnate, ricolmi cestini contenenti carne, riso, formaggio, vino, ecc. ecc. Anche le famiglie bisognose dei Caduti in Guerra, per lodevole iniziativa del Podestà, ebbero importanti erogazioni in denaro.

Befana Fascista

Il Comitato, sotto la presidenza del Commissario del Fascio, con l'appoggio dell'Autorità Comunale, delle rappresentanze di tutte le istituzioni locali e col concorso volonteroso e proficuo delle Dame della Carità e delle Suore Vincenzine, sta allestendo i doni che verranno, con semplice ed austera cerimonia, distribuiti nel pomeriggio di domenica 6 gennaio p. v.

TRICESIMO

Festose accoglienze all'Arcivescovo

Accolto festosamente da una fiumana di fedeli, S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara è giunto fra noi nelle prime ore di ieri mattina.

La contrada maggiore era fantasticamente illuminata con bengala multicolori e imbandierate erano le facciate delle case. Numerosissime bandierine ornavano l'artistica facciata del Duomo.

Alle 6.30 nel Tempio affollato di fedeli fu celebrata la prima messa ed al Vangelo S. E. pronunciò un fervorino di circostanza prima di distribuire la Comunione.

Le autorità locali portatesi in canonica per il saluto d'omaggio furono trattenute affabilmente dall'illustre Presule. Alle 10 in Duomo l'Arciprete mons. dott. cav. Dall'Ava, con l'assistenza pontificale dell'Arcivescovo celebrò la S. Messa. Era presente una folla enorme e fu eseguita una messa a quattro voci con accompagnamento d'organo. S. E. tenne l'omelia e più tardi amministrò la Cresima.

Il ricevimento ufficiale è avvenuto nelle ore pomeridiane nel salone del Palazzo Municipale, signorilmente addobbato.

Lungo la gradinata prestavano servizio d'onore una squadra di militi fascisti e rappresentanze delle scolaresche, Piccole Italiane e Balilla. Gli onori di casa li faceva il podestà cav. Ellero coadiuvato dal vice podestà dr. Cojazzi. Tutte le autorità locali erano presenti: il Direttorio del Fascio, il Presidente della Congregazione di Carità co. Valentinis, il conciliatore cav. uff. Bortolotti, i rappresentanti del Patronato Scolastico, il corpo insegnante col direttore didattico prof. Rapuzzi ed i presidenti delle Associazioni patriottiche.

L'Arcivescovo è stato accolto al suo arrivo al suono della Marcia Reale.

Avvenute le presentazioni, il podestà cav. Ellero gli ha rivolto un indirizzo di omaggio, al quale il Capo dell'Arcidiocesi ha risposto con elevata improvvisazione. Ossequiato da tutte le autorità convenute, S. E. ha lasciato quindi il Comune per portarsi all'Asilo Infantile dove era atteso da tutte le istituzioni cattoliche della zona.

La rappresentazione diurna dell'operetta «Ciol Tunin»

Allo scopo di favorire l'intervento della cittadinanza udinese alla rappresentazione dell'operetta «Ciòl Tunin» del maestro Tita Marzuttini, la direzione del teatro ha stabilito di dare una rappresentazione diurna domani, domenica, alle ore 15.30, in luogo di quella serale. Questa pertanto, resta sospesa.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine